

CITTÀ DI  LUGANO

Seduta del 26 giugno 2018

Presidenza: On. Maruska Ortelli, Presidente

Scrutatori: On. Anna Beltraminelli
On. Raoul Ghisletta

Presenti: 53 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Baratti Danilo
Beltraminelli Anna	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Boneff Armando	Bühler Alain	Buri Simona
Cancelli Ugo	Casalini Daniele	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Ducry Jacques	Ferrari Gamba Morena
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gianella Tobio	Gilardi Stefano	Gobbi Rinaldo
Jermini Marco	Lupi Michaela	Lüchinger Urs
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Medolago Ero
Mocetti Bernasconi Deborah	Minoretti Sara	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Petrini Enea	Prati Tessa
Pusterla Nina	Romano Alessia	Rossi Peter
Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola	Seitz Marco
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna	Wicht Omar
Zanchi Federica	Zoppi Carlo	

Assenti gli Onorevoli:

Bignasca Boris	Bortolin Marco	Caldelari Martina
Luraschi Norman	Macchi Giordano	Nacaroglu Rupen
Sanvido Andrea		

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

Assente per il Municipio l'Onorevole:

On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, sono le 20.05 e vorrei iniziare. Come prima cosa comunico che alle ore 22.00 circa farò fare una pausa di 15 minuti; questo per evitare un via vai di gente dalla sala, così almeno chi vuole fumare o bersi un caffè disporrà del tempo necessario. Inoltre non andrò oltre la mezzanotte ed alle 11.40 circa farò il punto della situazione, eventuali trattande non evase saranno rimandate ad una prossima seduta. Riprendiamo la seduta – sospesa ieri sera - iniziando dalla trattanda no. 7.

Trattanda no. 7

MMN. 9241 concernente la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale per la gestione delle attività attuali degli Istituti Sociali Comunali (ISC), denominato Lugano Attività Sociali

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione Speciale (relatori On.li Deborah Moccetti Bernasconi, Luisa Aliprandi, Benedetta Bianchetti e Raoul Ghisletta) non coincidono. Il messaggio prevede la costituzione di un ente autonomo per la gestione delle attività attuali degli Istituti Sociali – Lugano Attività Sociali – comprensivo dei seguenti servizi: Case per anziani / Casa primavera / Asili nido / Servizio accompagnamento sociale e Ufficio intervento sociale. La Commissione Speciale prevede la costituzione di un ente autonomo – Lugano Istituti Sociali – per la gestione delle sole attività: Case per anziani / Casa primavera e Asili nido. Con lettera del 21 giugno 2018 il Municipio ha comunicato la propria decisione di non accogliere gli emendamenti proposti dalla Commissione e di confermare quindi l'impostazione dell'ente autonomo così come proposto con il messaggio municipale no. 9241. Con lettera del 18 giugno 2018 il Gruppo UDC ha presentato una proposta di emendamento in relazione all'art. 9 cpv. dello Statuto "Composizione, designazione e durata della carica". In sostanza il Gruppo UDC - che non concorda con l'emendamento proposto dalla Commissione Speciale - propone di confermare la composizione del Consiglio dell'Ente autonomo a 5 membri (così come già previsto dal MM / la Commissione Speciale prevede l'ampliamento a 7 membri). Chiedo dunque al Gruppo UDC se vuole intervenire per alcuni informazioni circa l'emendamento proposto.

On. Alain Bühler:

Grazie Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, prima di presentare l'emendamento formulo alcune parole di presentazione del messaggio. Il Gruppo UDC avrebbe preferito che l'impostazione del futuro ente autonomo fosse rimasto fedele a quanto proposto dal Municipio, e questo in virtù delle sinergie che si sarebbero istaurate tra i vari servizi riuniti sotto il cappello di un'unica entità. Ma il timore di un referendum ha fatto propendere la quasi totalità della Commissione verso una proposta di un ente autonomo light. Peccato, ma ad ogni modo il Gruppo UDC questa proposta la appoggia pur di vedere nascere questo importante ente. Ciononostante il nostro gruppo sostiene la costituzione dell'ente autonomo e non ritiene di dover rimettere in questione l'ottimo lavoro svolto nel complesso dalla Commissione Speciale, chiamata ad esaminare il MMN. 9241. Un esame approfondito che ha permesso di evidenziare numerose proposte di modifica allo statuto ed al mandato di prestazione. Malgrado l'ottimo lavoro svolto però, resta comunque un passaggio alquanto contraddittorio o comunque schizofrenico rispetto ad altre volontà espresse da questo consesso in passato. Ammesso e non concesso che si intenda veramente porre l'accento sulla competenza e l'esperienza più che l'appartenenza politica di chi siede all'interno del consiglio direttivo dell'ente, la Commissione ha proposto di modificare l'art. 9 oggetto dell'emendamento, modificando appunto il cpv. 1 e portando i seggi dal consiglio direttivo da 5 – un numero congruo per gestire un simile ente – a 7. È vero anche però che la Commissione ha modificato o aggiunto un cpv. (il no. 3) il quale cito "Il consiglio deve essere composto da membri con comprovata esperienza e competenza che favoriscano e

supportino il raggiungimento ottimale dello scopo e dei compiti di cui all'art. 2 del presente statuto." D'altra parte suggerisce di modificare il cpv. 1 portando il numero dei seggi all'interno del consiglio direttivo da 5 a 7, adducendo ad un fantomatico ed alquanto strano consolidamento della sua base. Credo che sia abbastanza palese che le motivazioni siano ben altre, anche perché il numero 7 è un numero magico che si presta e diciamo che non è una coincidenza. Il Gruppo UDC infatti è fedele ai propri principi che mirano a spolticizzare gli organi direttivi degli enti partecipati ed esternalizzati in funzione di una gestione degli stessi più integra, trasparente e responsabile, non può condividere questa modifica che palesemente mira a facilitare la spartizione politica dell'ente. La scelta del numero 7 non è infatti una coincidenza e mira a rendere più facile la suddivisione dei seggi rispetto alle forze politiche dei partiti presenti in Municipio. Ci troviamo quindi nella situazione in cui, con una modifica si spinge finalmente la partitocrazia fuori dalla porta salvo poi farla palesemente rientrare dalla finestra. L'UDC si trova pertanto in dovere di presentare questo emendamento che è coerente con i concetti che la maggioranza del Consiglio Comunale ha sostenuto nell'ultima seduta dell'aprile 2018, approvando la mozione "Governance per le partecipate". Il Gruppo ritiene infine che i 5 seggi siano più che sufficienti a condurre al meglio una nuova entità giuridica che il legislativo si appresta a costituire. Grazie.

On. Presidente:

Vista la proposta di emendamento del Gruppo UDC (che in sostanza accetta l'art. 9 come da Commissione Speciale fatta eccezione per il cpv. 1) segnalo che per l'art. 9 dello Statuto siamo in presenza di tre proposte: Proposta 1) art. 9 come da MM; Proposta 2) art. 9 come da Commissione Speciale e Proposta 3) art. 9 come da Commissione Speciale con cpv. 1 come da Gruppo UDC. Prima di procedere con la discussione, riassumo brevemente le modalità di voto che saranno applicate per l'approvazione del messaggio municipale no. 9241, in particolare: 1. per tutti gli articoli oggetto di emendamento da parte della Commissione Speciale procederemo per votazione eventuale, conteggiando solo i voti favorevoli e mettendo in votazione (favorevoli/contrari/astenuti) la proposta vincitrice. 2. per l'art. 9 - vista la presenza di 3 proposte - si procederà comunque con votazione eventuale ma con un turno supplementare, in particolare: solo voti favorevoli proposta come da MM / solo voti favorevoli proposta come da Commissione Speciale e solo voti favorevoli proposta come da Commissione Speciale e Gruppo UDC; la proposta con il numero minore di voti favorevoli viene stralciata; le due proposte restanti verranno poste in votazione eventuale (solo voti favorevoli) votando (favorevoli/contrari/astenuti) la proposta vincitrice. 3. concluse le votazioni sui singoli articoli oggetto di proposta di modifica, procederemo con la votazione finale del dispositivo di risoluzione adattato alle modifiche approvate in sede di votazione eventuale. La parola agli On.li relatori del rapporto.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, On. Sindaco, On.li Municipali e Consiglieri Comunali, siamo qui stasera a deliberare la creazione di un Ente autonomo di diritto comunale per la gestione delle attuali attività degli Istituti Sociali Comunali della Città di Lugano, approvazione che richiede la sottoscrizione di uno statuto, di un mandato di prestazione e della dotazione di un capitale iniziale. Finalmente, dopo quasi 3 anni di laboriose analisi e discussioni, passate attraverso due legislature, la Commissione speciale che presiedo, con molto impegno e senso di responsabilità, ha maturato un rapporto finale condiviso da tutte le forze politiche. Questo rapporto finale si differenzia dal messaggio municipale originale principalmente per quanto riguarda i settori di attività compresi nell'ente autonomo, che nella nuova versione proposta focalizza la gestione delle attività dell'Ente ai settori socio-sanitari e socio-educativi, escludendo dall'ente i settori socio-territoriali quali lo sportello AVS, l'Ufficio intervento sociale (UIS) e il Servizio accompagnamento sociale (SAS), servizi privi di mandato di prestazione con il Cantone e

finanziati interamente dalla Città. Concretamente, l'Ente autonomo versione light si dovrà occupare delle 6 case per anziani, che nel prossimo futuro saliranno a 8, dei 4 nidi d'infanzia che prossimamente saliranno a 5 e di Casa primavera, istituto educativo che accoglie bambini e giovani in regime di protezione. Questa scelta è derivata dal fatto che questi settori sono più simili tra loro e più coesi per funzione, sono quasi completamente regolati da mandati di prestazione con il Cantone e la Confederazione e si possono definire come attività residenziali intergenerazionali. Per questo motivo, la Commissione speciale ha voluto cambiare il nome dell'Ente autonomo da LAS, che è l'acronimo di Lugano Attività sociali in LIS, acronimo di Lugano Istituti Sociali; nome più in linea con i settori di attività e con istituti che erogano prestazioni sociosanitarie per anziani, giovani e bambini, storicamente all'origine della socialità cittadina. Questa nuova "versione light dell'Ente autonomo" è apparsa alla commissione speciale la proposta più adeguata per l'ottenimento di un importante consenso condiviso da tutte le forze politiche con il fine di dare il via alla creazione di questo nuovo Ente autonomo, inizio che speriamo si possa realizzare per gennaio del 2019. La creazione di un Ente autonomo di diritto pubblico, ha sicuramente molti vantaggi sia operativi che economico-finanziari. Tra i principali vantaggi si menziona l'alleggerimento delle decisioni con conseguente miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia, della velocità di azione e della flessibilità; lo snellimento delle strutture organizzative e una maggiore trasparenza nei conti con una struttura e gestione separata. Vantaggio ulteriore è la maggiore concentrazione di competenze in settori sempre più specializzati ed esposti a rapidi cambiamenti. Inoltre tra i vantaggi della creazione di un Ente versione light c'è sicuramente la messa in rete delle case anziani e dei nidi d'infanzia con effetti finanziari positivi dovuti a dinamiche di economia di scala; c'è una più efficiente gestione del personale e ci sono vantaggi reciproci derivanti dal servizio alberghiero. Per quanto riguarda la gestione delle case anziani in rete, c'è pure la possibilità di devolvere una parte degli avanzi di esercizio delle case anziani a favore di riserve libere da utilizzare per progetti e iniziative mirate principalmente al miglioramento dei servizi a favore degli utenti e come copertura dei risultati di esercizio dei nidi d'infanzia, nella misura in cui i finanziamenti cantonali e le rette non coprono i costi di esercizio. Si tiene a menzionare il vantaggio di un'offerta di nidi d'infanzia a sostegno del personale delle case anziani e di altre strutture pubbliche (USI, SUPSI, CSCS) e private, nell'ambito delle pari opportunità. La Commissione speciale ha inoltre discusso e approfondito gli svantaggi di un Ente versione light rispetto all'Ente proposto dal messaggio municipale. Si menziona la perdita della sinergia operativa con i servizi socio-territoriali che rimarranno legati all'Amministrazione cittadina e la mancata solidarietà finanziaria tra i diversi servizi del progetto iniziale; in particolare non si potrà redistribuire l'avanzo di esercizio derivato dalla messa in rete delle case anziani a favore della copertura del disavanzo dei settori finanziario socio-territoriali che son a carico della Città, fatto che avrebbe alleggerito il carico finanziario cittadino; inoltre si definirà un nuovo apparato amministrativo a capo del settore escluso che rimane nell'Amministrazione cittadina. Il Municipio, consultato sulla versione light, ha confermato di mantenere l'impostazione del messaggio municipale, ritenendo la versione originale una scelta più orientata al futuro, indicando però che si rimetterà in ultima istanza alla decisione che verrà adottata dal Consiglio Comunale. La Commissione speciale è dunque conscia degli svantaggi derivanti dalla versione light e auspica che comunque, la perdita delle sinergie tra i vari settori sia contenuta e limitata al minimo. Per quanto riguarda lo svantaggio finanziario derivato dalla differente redistribuzione delle eccedenze, la commissione ritiene che questo "sacrificio finanziario" sia da concepire come un "investimento" nella qualità del servizio a favore degli utenti al fine di garantire a lungo termine lo stesso numero di servizi con alti requisiti di qualità, come da sempre viene fatto nelle strutture della Città. In questo senso la Commissione speciale ha voluto sottolineare l'importanza del settore socio-sanitario e socio-educativo volendo indirizzare l'utilizzo delle eccedenze piuttosto per progetti o iniziative a beneficio di tutti gli utenti che a una pura copertura contabile come previsto dal messaggio originale. La Commissione speciale ha maturato diversi emendamenti allo statuto e al

mandato di prestazione che si riferiscono in prima linea alla focalizzazione dei settori di attività e al cambiamento del nome dell'Ente in "Lugano Istituti sociali". Inoltre gli emendamenti intendono rafforzare il ruolo di vigilanza e controllo del Consiglio Comunale e della Commissione della Gestione a tutela del buon funzionamento dell'Ente LIS, nell'interesse della cittadinanza. A questo scopo si è voluto aggiungere un piano finanziario della durata del mandato di prestazione e da aggiornare di anno in anno, quale parte integrante del mandato di prestazione. Piano finanziario allestito prudenzialmente i cui contenuti sono in linea con l'andamento degli ultimi anni. Negli emendamenti si precisano i meccanismi finanziari e l'indirizzo di utilizzo delle eccedenze finanziarie che, come già detto, andranno a sostegno di progetti o iniziative mirati principalmente alla qualità per il benessere degli utenti e del personale. Pur non volendo entrare nel merito di temi legati alle governance che avrebbero rischiato di rallentare ulteriormente i lavori e di compromettere il consenso raggiunto, la commissione speciale ha voluto sottolineare l'importanza di avere nel Consiglio di amministrazione persone di comprovata esperienza e competenza al fine di favorire e supportare il raggiungimento ottimale dello scopo e dei compiti dell'Ente. Per quanto riguarda l'aumento da 5 a 7 membri del Consiglio di amministrazione, la Commissione speciale ritiene che questo aumento possa consolidarne la base e differenziare gli ambiti di competenza, concetto condiviso dalla maggioranza della Commissione. Non si condivide dunque l'emendamento portato all'art.9 dello Statuto dal Gruppo UDC. La dotazione di un capitale iniziale di fr. 500'000.--, nonostante non obbligatoria secondo la LOC, è stata ritenuta importante per permettere un minimo agio nella gestione della liquidità, se si considera che questo valore ammonta a circa l'1% della massa salariale delle case anziani e che dalla sua creazione l'ente dovrà essere in grado di essere solvibile, avendo da subito delle uscite mentre dovrà attendere 2-3 mesi per le entrate. In conclusione la Commissione speciale ha espresso la volontà di licenziare un Ente autonomo versione light con attività basate su un polo di competenze legate a istituti con servizi simili, un polo di accoglienza intergenerazionale, che possa essere anche un polo di riferimento nella formazione specifica di competenze sempre migliori con vantaggi su efficienza ed efficacia, alleggerimento e snellimento della burocrazia diventata attualmente un peso nell'amministrazione della Nuova Lugano. Il messaggio municipale propone un progetto sicuramente più audace, ma la Commissione speciale è convinta che anche l'Ente LIS, versione light possa rappresentare una formula di gestione pubblica innovativa, al passo coi tempi, adeguata e in grado di garantire a lungo termine gli stessi servizi ed alti standard di qualità che hanno sempre caratterizzato gli Istituti sociali della Città di Lugano. La Commissione speciale è del tutto consapevole che l'esclusione dall'Ente dei settori socio-territoriali e la mancata trasversalità dell'utilizzo di una parte dell'avanzo di esercizio delle case anziani per questi settori comportino da un lato il sacrificio di alcune sinergie e dall'altro un sacrificio economico per i conti cittadini. Tuttavia la Commissione speciale ha ritenuto fondamentale e atto di responsabilità raggiungere un consenso politico, conscia dell'importanza di garantire la qualità e lo sviluppo dei servizi per gli anziani e per giovani e bambini anche a favore delle pari opportunità. L'Ente LIS, versione Light rappresenta una importante innovazione istituzionale, frutto di una volontà condivisa da tutte le forze politiche presenti nella Commissione speciale di intraprendere un nuovo progetto a beneficio delle attività sociali per la popolazione della nostra Città, un compromesso che non è da leggere come un atto di debolezza ma come un atto di forza e di responsabilità che abbiamo come politici per poter proporre nuovi progetti di qualità a favore della nostra popolazione. Per tutti i motivi esposti, quale Presidente della Commissione speciale invito tutti a sostenere questo importante progetto e porto l'adesione Gruppo PLR. Ringrazio per l'attenzione.

On. Benedetta Bianchetti:

Gentile Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente nella mia qualità di relatrice del Rapporto dell'11 giugno 2018 della Commissione Speciale relativa al MMN. 9241 ed

anche a nome del Gruppo PPD e GG in Consiglio Comunale, per esprimere delle considerazioni politiche in merito al suddetto rapporto e portare l'adesione del nostro Gruppo al menzionato atto della Commissione Speciale. Al proposito osservo che la soluzione proposta dalla stessa, che prevede la creazione di un Ente autonomo di diritto comunale versione light che comprenda i settori socio-sanitari e socio-educativi, ha indubbiamente diversi vantaggi. Innanzitutto occorre rilevare che tale soluzione ha permesso di raggiungere un importante consenso condiviso da tutte le forze politiche presenti in Commissione in tempi relativamente brevi, consenso fondamentale per far partire al più presto questo progetto molto importante per la Città di Lugano e per i suoi abitanti. Inoltre - come emerge dettagliatamente dal rapporto della Commissione - la creazione di un Ente autonomo di diritto comunale e la messa in rete dei diversi servizi permetterà di ottenere dei risultati finanziari positivi (dovuti a dinamiche di economie di scala) mantenendo gli attuali standard di qualità. Si evidenzia anche che la creazione di un Ente autonomo di diritto comunale permetterà maggiore efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi oltre ad un importante snellimento della burocrazia (che crea rallentamento dell'operatività). In merito rilevo segnatamente che le eccedenze dell'Ente, dedotti gli accantonamenti, andranno non solo a migliorare la qualità dei servizi, ma soprattutto permetteranno di sviluppare iniziative e progetti a favore degli utenti delle strutture e del personale. Importante è anche rilevare che con l'adozione degli emendamenti della Commissione Speciale - il ruolo di vigilanza del Consiglio Comunale verrà rafforzato e ciò nell'interesse dei cittadini luganesi e dell'Ente. In particolare si evidenzia che la Commissione Speciale chiede l'allestimento di un Piano finanziario dell'Ente, da allegare come parte integrante al Mandato di prestazione. Scopo della menzionata richiesta è in particolare garantire una maggiore trasparenza del settore e rafforzare il ruolo di vigilanza del Consiglio Comunale sull'Ente. Per tutti questi motivi il Gruppo PPD e GG il rapporto della Commissione speciale e auspica che gli emendamenti della stessa possano essere approvati dal Consiglio Comunale. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Presidente, On. Municipali, colleghe e colleghi, come Gruppo PS abbiamo partecipato attivamente ai lavori della Commissione Speciale partendo da un punto di vista critico verso quello che era il messaggio del 2015. Credo che il percorso ed il dialogo che c'è stato all'interno della Commissione ha portato ad un risultato che ci ha consentito di firmare il rapporto e di fare anche da correlatori a questo rapporto. Per cui auspico veramente che la versione approvata dalla Commissione Speciale possa passare integralmente questa sera. Parlare di ente autonomo light mi sembra un po' una forzatura, vorrei dare un dato: le case per anziani, la casa primavera ed i nidi d'infanzia al 31.12.2017 impiegavano 497 unità di personale a tempo pieno. Ossia il 29% delle unità a tempo pieno della Città di Lugano, quasi 1/3 ai quali poi vanno aggiunte varie decine di persone in formazione ed i supplenti (quindi personale non di ruolo). I settori che non sono stati accorpati a questo ente, contando anche l'autorità regionale di protezione, avevano al 31.12.2017, 35 persone. Quindi passano all'ente autonomo quasi 500 unità e non passano all'ente autonomo 35 unità, quindi parlando di "coca cola light" diremmo che trattasi di pubblicità quasi ingannevole. Però comunque è vero che c'è un aspetto qualitativo fondamentale ed è che con questa scelta non si fa il travaso del risultato d'esercizio dalle case anziani ai servizi di intervento sociale. Questa è la vera differenza e non tanto quantitativa, ma qualitativa. E su questo punto noi siamo stati molto chiari. I contratti di prestazioni con le case anziani nella loro filosofia intima e come sono stati concepiti a livello cantonale e praticati per anni - stesso discorso vale anche per casa primavera - devono riportare quelle che sono le eccedenze a favore della qualità del servizio agli anziani stessi, a favore della qualità per il personale ed a favore di nuove iniziative per questo ambito. L'utilizzo di eccedenze per altri ambiti, pur lodevoli ed importanti che siano, è - secondo il sottoscritto - una prassi che stravolge questa filosofia dei contratti di prestazione.

Quindi il fatto che questo elemento sia stato eliminato, per noi è un motivo centrale per l'adesione del nostro Gruppo a questa soluzione trovata dalla Commissione Speciale. Aggiungerei un altro elemento centrale che è il rafforzamento del controllo del Consiglio Comunale, la cosiddetta alta vigilanza ma anche altri aspetti che riguardano la decisione dell'eventuale assunzione di ulteriori compiti di questo ente. E sicuramente anche la possibilità di dire la propria per quanto riguarda i contratti annuali ed il piano finanziario. In questo senso e vista anche l'ampiezza dell'operazione – ho già detto che quasi il 30% del personale viene trasferito dall'amministrazione generale della Città a questo nuovo ente – credo che sia corretto avere un consiglio che sostanzialmente rispecchia i numeri del Municipio. Certo che le competenze e l'esperienza sono importanti, ma non dimentichiamo che credo che ci sia anche la sensibilità politica che deve essere importante; perché altrimenti mettiamo dei tecnocrati dappertutto, compreso nel Municipio, ed affidiamo a dei tecnocrati qualsiasi dicastero della Città e qualsiasi ente e lasciamo perdere qualsiasi sensibilità politica. Penso che competenza e sensibilità politica devono andare di pari passo in un organo democratico come lo è un ente autonomo comunale. Quindi per questo credo che l'emendamento del Gruppo UDC non debba essere accolto. Sono stati poi anche fatti alcuni miglioramenti ed anche a favore di una Commissione del personale, così come altri elementi puntuali che in parte sono già stati elencati dalle colleghe correlatrici ed in particolare dalla collega On. Deborah Moccetti Bernasconi, che ringrazio per il lavoro svolto. Quindi tutto questo ci porta effettivamente a creare un consenso, un consenso politico fondamentale per partire con questo ente autonomo che potrà avere certi vantaggi ma che dovrà essere saldamente controllato e governato dal Consiglio Comunale, sia negli aspetti finanziari ma anche nell'utilizzo delle risorse. Io credo che chi entrerà nel consiglio di questo ente, dovrà non solo avere sottocchio gli aspetti finanziari ma anche favorire una progettualità e delle iniziative a favore dei nidi d'infanzia, delle case anziani e degli istituti sociale, perché credo che sono delle realtà dove occorre anche innovare e sviluppare delle risposte a dei bisogni che sono in continua evoluzione. Con queste considerazioni porto l'adesione del Gruppo PS alla versione della Commissione Speciale. Grazie.

On. Luisa Aliprandi:

On Presidente, On.li Municipali e colleghi, la Commissione speciale ha analizzato approfonditamente il MMN.9241. Dopo molte discussioni e ben consapevole di alcuni svantaggi ma in virtù della presenza di forti benefici, ha ritenuto di optare per la creazione di un Ente autonomo di diritto comunale Lugano Istituti Sociali "versione light" raggiungendo un compromesso condiviso da tutte le forze politiche e fondamentale per la messa in atto di questo nuovo e importante progetto per la Città. L'Ente autonomo LIS comprenderà il settore socio-sanitario con 6 case anziani e in futuro anche quelle di Pregassona e Canobbio e il settore socio-educativo (Casa Primavera e i nidi d'infanzia) settori di attività più analoghi e coesi per funzione (settore stazionario intergenerazionale) e nella modalità di finanziamento con copertura della spesa quasi completa secondo mandati di prestazione cantonali. La messa in rete delle case anziani e dei nidi d'infanzia di Lugano favorirà la razionalizzazione degli obiettivi e delle spese, avrà dei benefici finanziari derivanti dall'effetto di dinamiche di economia di scala e dalla concentrazione dell'apparato amministrativo. Escludendo dal progetto iniziale le attività socio-territoriali quali lo sportello AVS, l'Ufficio Intervento Sociale e il Servizio Accompagnamento Sociale, servizi privi di mandato di prestazione con il Cantone e finanziati interamente dalla Città, le eventuali eccedenze disponibili derivanti dalle attività dell'Ente verranno utilizzate per la costituzione di un fondo di riserva volto alla copertura dei rischi ma soprattutto a favorire progetti mirati alla qualità dei servizi come previsto dal contratto di prestazione cantonale (statuto art.4 cpv.5). È importante precisare che il Consiglio Comunale eserciterà l'alta vigilanza sull'Ente. La Commissione speciale è consapevole soprattutto dei vantaggi di questa versione e ritiene che questa proposta sia un progetto che possa portare benefici a lungo termine per garantire gli stessi servizi ma soprattutto la stessa qualità. In

qualità di correlatrice invito questo consesso a voler approvare lo Statuto e il mandato dell'Ente LIS con le modifiche esposte negli allegati 1 e 2 del rapporto della Commissione speciale e a concedere un credito di fr. 500'000.-- per il versamento al costituendo Ente del capitale di dotazione iniziale. A conclusione porto l'adesione del Gruppo LEGA. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Grazie Presidente come Gruppo le formuliamo i nostri migliori auguri per la conduzione di questo Consiglio Comunale, che - lo abbiamo già capito - sarà ferrea. Volevo fare un piccolo accenno a che il suo Gruppo, come altri, abbiano sottoscritto i principi della Governance, a meno che tra 5 e 7 ci sia un problema di "cadregopoli". Quindi questo è un concetto che comunque si fa fatica a farlo passare se la volta prima in una seduta di Consiglio Comunale abbiamo tutti votato per la Governance, mentre oggi siamo qua invece a tirare la giacchetta per avere un posticino in questo ente. Però va bene, l'importante è che questo ente nasca, funzioni e che vada in avanti: questo è l'importante. E che sia condotto non da politici ma da persone che sono esperte nel campo; e qui lancio un auspicio al Municipio affinché il messaggio sulla Governance non ci metta un decennio ad arrivare su questi tavoli. Grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Signora Presidente del Consiglio Comunale, Signori Consiglieri Comunali, cari colleghi Municipali, comincio evidentemente ringraziando la Commissione Speciale, la sua Presidente ed i correlatori per l'importante lavoro svolto su questo messaggio. Documento senz'altro di peso perché definisce il futuro assetto di un settore che è essenziale per i cittadini di Lugano e questo per i motivi che sono stati elencati nel messaggio, nel rapporto commissionale ed anche negli interventi sentiti prima. È importante che questo settore possa disporre di una veste amministrativa adatta ai bisogni che sono in evoluzione ed adatta anche alla progettualità. Tra l'altro la separazione dall'amministrazione comunale permetterà anche alla Città evidentemente di alleggerirsi e di diventare più snella; questi sono concetti che, tra l'altro, ha bene espresso anche la Presidente della Commissione Speciale nel suo intervento. In questo caso penso che si possa proprio dire che i Municipali passano, passano anche i direttori – non è una gufata nei confronti di quelli in sala – ma la Città resta e qui stiamo costruendo la Città del futuro. Il Municipio quindi accoglie con soddisfazione il fatto che il rapporto che oggi verrà sottoposto alla votazione del plenum del Consiglio Comunale sia frutto di un ampio consenso trasversale a tutte le forze politiche. Questo messaggio – che ricordo è stato presentato ad inizio luglio 2015 e quindi tre anni fa giusti quasi – è stato il primo nel suo genere. Nel frattempo altri anno seguito ispirati anche al nostro; vari Comuni si stanno muovendo o si sono già mossi nella direzione di creare enti autonomi per i loro istituti sociali e penso a Mendrisio, Chiasso con Balerna e Locarno. Mi pare che questo confermi la validità di quanto vi è stato proposto. Il progetto contenuto nel rapporto commissionale – lo sappiamo ed è stato detto – presenta delle differenze importanti rispetto al progetto del Municipio. Oltre a delle modifiche di forma ci sono delle modifiche di sostanza e naturalmente la più rilevante è la decisione di escludere dal costituendo ente autonomo i settori socio-territoriali e quindi: sportello UIS e SAS. La proposta contenuta nel messaggio municipale mirava naturalmente a conservare delle sinergie create nel corso degli anni tra i vari settori dell'attuale Divisione della Socialità e di permettere il finanziamento dell'UIS e del SAS tramite parte degli utili realizzati dal settore anziani. A questo proposito la Città si è attivata per ottenere questa opportunità di finanziamento solidale – chiamiamola così – presso il Cantone, ci è riuscita ed il Cantone ha infatti deciso questa possibilità proprio nell'ottica della promozione e della messa in rete. Ecco però che adesso naturalmente si converrà che è un po' strano che proprio la Città, che è stata promotrice di questa proposta, poi non ne possa beneficiare.

Quindi la proposta della Commissione crea un maggior costo rispetto a quella del Municipio, poi è naturalmente vero che gli utili da distribuire non sempre ci sono, ma quando ci sono è peccato non poterne usare una parte per finanziare i servizi sociali e questo naturalmente non a scapito della qualità delle cure di cui beneficiano gli anziani e non a scapito della progettualità. Non è mai stata questa l'intenzione del Municipio. Sulla progettualità mi permetto di dire che agli attuali ISC penso si possa dire che la progettualità non è mai mancata. E questo non necessariamente per merito del Capodicastero o di quelli che si sono preceduti, ma anche per merito di chi ha sempre ben diretto queste strutture. Ecco che come vi è stato messo anche per iscritto, il Municipio continua a ritenere che la proposta del messaggio – quindi un ente che comprenda anche il settore socio-territoriale – sia preferibile; la Commissione ha scelto una via diversa e lo ha fatto con cognizione di causa. Dal rapporto ed anche dagli interventi fatti emerge la consapevolezza che la scelta fatta implica delle controindicazioni, ed ecco che comunque il Municipio, per usare una espressione un po' abusata, apprezza la trasparenza della Commissione a questo proposito e quindi di esplicitare che la scelta fatta comunque ha anche degli svantaggi. Il Municipio comprende le ragioni della decisione della totalità della Commissione, reputa quindi che la strada scelta dalla Commissione sia comunque sostenibile e quindi, come vi è già stato comunicato per iscritto a due riprese, si adegnerà alla decisione finale del Consiglio Comunale. Un'altra modifica riguarda la modifica del numero dei membri del consiglio dell'ente – in questo caso c'è l'emendamento del Gruppo UDC – ed il Municipio proponeva 5 membri e quindi di allontanarsi da quella che è la ripartizione partitica dell'esecutivo. È stato proposto un consiglio a 5 perché si riteneva, prima di tutto che fosse un numero sufficiente per fare funzionare questo ente, che comunque permettesse di tenere conto delle diverse sensibilità politiche e che comportasse dei vantaggi per l'agilità decisionale del gremio. E si pensava anche che, trattandosi di un ente autonomo, non fosse necessario e che fosse anche poco in linea con il progetto, riproporre una sorta di Municipio bis con la stessa distribuzione partitica ma evidentemente con persone diverse. Ecco che il Municipio intendeva fare un passo verso la spoliticizzazione ritenendo che ciò meglio corrispondesse alla natura dell'ente autonomo e ritenendo anche che questo fosse in linea con gli auspici del Legislativo. Quindi prendiamo atto che non è così e conviviamo naturalmente con il cambiamento proposto dalla Commissione, però essendo poi arrivato l'emendamento del Gruppo UDC che chiede il ritorno alla proposta iniziale del messaggio, ecco che il Municipio si permette di spezzare una lancia a favore dell'emendamento proponendo di appoggiarlo. Il Municipio poi ringrazia per non avere inserito doppie competenze nella nomina di membri nel consiglio dell'ente onde evitare di ripetere quanto si è visto nella nomina dei membri dell'ente LAC. Le altre modifiche proposte dalla Commissione direi che poco si discostano dagli intendimenti iniziali del Municipio ed in alcuni casi direi che trattasi di precisazioni e di esplicitazione che quindi vanno bene anche per l'Esecutivo. Ecco tuttavia non è sfuggito al Municipio che il fil rouge di talune modifiche – lo si è sentito anche negli interventi di prima – sembra essere una certa sfiducia nei confronti dell'Esecutivo ed anche soprattutto nel futuro consiglio dell'ente al quale sembra che si voglia dare la minore autonomia consentita, rafforzando nel contempo il più possibile il ruolo del Legislativo e questo “a scapito” del ruolo del Municipio e di quello del consiglio dell'ente. Ecco che poi, come detto, in realtà e dal lato pratico non ci sono poi tanti stravolgimenti, però sembra che si parta dal presupposto che se il consiglio dell'ente non è marcato stretto dal Consiglio Comunale farà disastri. A me sembra un po' peccato partire con questo pensiero, perché credo che sia il Municipio sia i futuri membri del consiglio dell'ente abbiano tutta l'intenzione di lavorare bene, nell'interesse dell'ente, dei suoi utenti e dei cittadini di Lugano. Naturalmente oltre a queste considerazioni che andavano pur fatte, ringrazio la Commissione per l'accurato lavoro svolto che ha permesso di trovare un largo terreno di intesa. Il Municipio ha apprezzato molto che – malgrado le criticità che ho detto prima – la Commissione abbia lavorato in modo propositivo e quindi lavorato per creare il maggior consenso possibile attorno a questo ente e per

permettere quindi a questo ente di vedere la luce. Come Municipio siamo perfettamente consapevoli che forzare la mano per ottenere un consenso, magari riscato, alla versione dell'ente come da messaggio in contrapposizione alla versione dell'ente light, sarebbe stata chiaramente una scelta improvvida oltre che poi rischiosa per quanto riguarda il possibile ricorso ai diritti popolari. Quindi in conclusione ringrazio ancora una volta tutti per il lavoro svolto ed anche i funzionari che hanno lavorato molto nella preparazione di questo messaggio per il quale si sono susseguiti approfondimenti, audizioni e scambi con la Commissione. Mi auguro quindi oggi, a quasi tre anni esatti dalla data di questo messaggio, di poter dare il benvenuto a questo nuovo ente che rappresenta una importante innovazione per la Città, per i suoi cittadini e che dà un nuovo assetto amministrativo ad un settore grande ed importante; soprattutto per le persone più deboli e quindi gestito con particolare cura e attenzione. Grazie a tutti.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Visto che il Municipio mantiene la sua posizione e che non accetta gli emendamenti della Commissione Speciale, elencherò gli articoli, che avete sottocchio poiché allegati al rapporto, procedendo per votazione eventuale – solo voti favorevoli con conseguente messa in votazione della proposta vincente – così come indicato ad inizio trattanda. Procediamo con le votazione degli articoli oggetti di modifica:

Titolo dello Statuto

(due proposte) emendamento Commissione Speciale e proposta Municipio come da MM

<i>Votazione eventuale</i>	<i>proposta MM</i>	<i>6 voti favorevoli</i>
	<i>proposta Comm. Speciale</i>	<i>46 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (MM) viene stralciata. La proposta vincitrice (Comm. Speciale) viene posta in votazione finale.

Titolo dello Statuto:

Statuto

Ente autonomo di diritto comunale

~~“Lugano Attività Sociali”~~

“Lugano Istituti Sociali”

Il titolo dello Statuto viene approvato con:

46 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

On. Presidente:

Visto l'esito della prima votazione eventuale, il Municipio mi conferma il proprio adeguamento al rapporto della Commissione Speciale, fatta eccezione per gli articoli 2 e 9 per i quali si procederà per votazione eventuale. Quindi voteremo “favorevoli, contrari, astenuti” gli articoli modificati dalla Commissione Speciale ai quali il Municipio si è adeguato; per i due articoli 2 e 9 procederemo per votazione eventuale. Procediamo con le votazioni.

Art. 1 Ente Comunale

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 1 Ente Comunale

1. Il Comune di Lugano costituisce un ente autonomo di diritto comunale, secondo i dispositivi degli artt. 193c e segg. della Legge organica comunale (LOC), denominato ~~Lugano attività Sociali~~ **Lugano Istituti Sociali** (in seguito detto Ente **e/o LIS**).
2. L'Ente ha propria personalità giuridica, indipendente dall'amministrazione comunale, con sede a Lugano.
3. Il Comune di Lugano (in seguito Comune) ne garantisce gli impegni.
4. All'Ente possono partecipare anche altri enti pubblici e/o privati, secondo modalità da definire.

L'art. 1 dello Statuto viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 2 Scopo e compiti

(due proposte) emendamento Commissione Speciale e proposta Municipio come da MM

<i>Votazione eventuale</i>	<i>proposta MM</i>	<i>5 voti favorevoli</i>
	<i>proposta Comm. Speciale</i>	<i>44 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (MM) viene stralciata. La proposta vincitrice (Comm. Speciale) viene posta in votazione finale.

Art. 2 Scopo e compiti

1. L'Ente ha i seguenti compiti:

- gestione operativa ordinaria delle case anziani e delle infrastrutture al suo interno di proprietà del Comune di Lugano, nel quadro del Mandato di prestazione stipulato con il Cantone;
- gestione operativa ordinaria di altre case anziani, previo accordo del ~~Comune di Lugano~~ **Consiglio Comunale**;
- gestione operativa del settore giovani (Casa Primavera e Nidi d'infanzia) **nel quadro del mandato di prestazione stipulato con il Comune**;
- ~~- gestione operativa dell'area promozione e intervento sociale (Agenzia AVS, Ufficio intervento sociale sportello regionale LAPS, Servizio accompagnamento sociale SAS)~~

2. L'Ente può costituire delle entità ad esso vincolate con lo scopo di ottemperare alle disposizioni vincolanti dalle autorità federali e cantonali o dei firmatari terzi di contratti assicurativi **previa informazione al Consiglio Comunale**;

3. La proprietà degli stabili e delle infrastrutture in essi contenute e la competenza per decidere gli investimenti restano al Comune; modalità e criteri vengono definiti tra le parti di comune accordo.

4. Per definire i compiti dell'Ente e i rapporti tra questo e il Comune, viene allestito un Mandato di prestazione, la cui durata può essere stabilita da 1 a 4 anni. Competente per la sua approvazione è il Consiglio Comunale.

5. Per assolvere i propri compiti il Comune concede all'Ente l'utilizzo gratuito di quanto indicato al punto 2.3.

6. Eventuali compiti supplementari pertinenti al campo di attività di cui al cpv.1, ma non contemplati e finanziati dai mandati cantonali, potranno essere attribuiti all'Ente con apposito Mandato di prestazione comunale, approvato dal Consiglio Comunale.

L'art. 2 dello Statuto viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 3 Mezzi finanziari

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 3 Mezzi finanziari

Per 1. Per adempiere ai suoi compiti l'Ente dispone:

~~– dei mezzi finanziari stabiliti dai mandati di prestazione sottoscritti dall'Ente con il Cantone e con il Comune;~~
~~– di entrate proprie;~~
~~– della copertura dell'eventuale disavanzo restante da parte del Comune.~~

- a) del contributo globale messo a disposizione dalla Città nell'ambito del Mandato di prestazione per i servizi parzialmente sottoposti al Contratto di prestazione cantonale e/o federale (nidi d'infanzia);
 - b) del contributo globale cantonale regolato dal relativo Contratto di prestazione;
 - c) da eventuali contributi di altri enti pubblici e privati;
 - d) dei mezzi che lo stesso Ente ricava dalle sue attività (entrate, rette, locazione strutture, assicuratori malattie, erogazione servizi, ecc.).
2. Il Comune concede all'Ente un capitale di dotazione iniziale di CHF 500'000.00.
3. Al momento della costituzione dell'Ente il Comune procede inoltre al trasferimento dei finanziamenti speciali (Fondo 1, 2 e 3) relativi alle attività sociali riferite al campo di attività dell'Ente, iscritti a bilancio della Città.
4. L'Ente allestisce un piano finanziario della durata del Mandato di prestazione e lo aggiorna annualmente sulla base dell'ultimo consuntivo e dell'ultimo preventivo. Il piano finanziario viene allegato al Mandato di prestazione e ne è parte integrante.

L'art. 3 dello Statuto viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 4 Copertura del disavanzo e ripartizione delle eccedenze di esercizio

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 4 Copertura del disavanzo e ripartizione delle eccedenze di esercizio

1. Il fabbisogno dell'Ente è coperto dalla Città mediante un contributo stabilito sulla base dei conti preventivi presentati annualmente da Lugano Istituti Sociali e approvati dal Municipio sulla base del piano finanziario.
2. Nel caso in cui il disavanzo di esercizio riscontrato nei conti consuntivi del settore non sottoposto al contratto di prestazione cantonale (nidi d'infanzia) sia superiore al contributo versato, la differenza è coperta dalle riserve libere o in assenza di esse dal Comune.
3. Nel caso in cui il disavanzo d'esercizio sia inferiore al contributo versato, oppure venga coperto totalmente dalle eccedenze d'esercizio delle altre attività dell'Ente, il contributo del Comune viene capitalizzato dall'Ente nelle riserve libere destinate alla copertura degli anni successivi dei risultati d'esercizio dei nidi d'infanzia.
4. Per l'utilizzo di eventuali eccedenze di esercizio derivanti dalla gestione delle case anziani fanno stato le disposizioni del Mandato di prestazione stipulato con l'Autorità cantonale.
5. Eventuali eccedenze **disponibili** derivanti dalle ~~altre~~ attività dell'Ente devono essere utilizzate per la costituzione di riserve, il cui impiego è volto alla copertura dei rischi **e/o a progetti e iniziative riferiti alle attività dell'Ente mirate principalmente alla qualità dei servizi così come previsto dal contratto di prestazione cantonale.**

L'art. 4 dello Statuto viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 6 Vigilanza comunale

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 6 Vigilanza comunale

1. **Il Consiglio comunale esercita l'alta vigilanza sull'Ente.**
2. Il Municipio è preposto alla vigilanza dell'Ente, al controllo operativo - procedurale sulla gestione contabile e amministrativa. L'Ente trasmette la relativa documentazione finanziaria così come ogni altro documento su richiesta del Municipio. Le analisi comprendono pure la verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti nelle convenzioni in essere.
3. Nell'ambito della trasmissione dei dati di Preventivo e Consuntivo, l'Ente deve trasmettere al Municipio il rapporto di revisione e il rapporto d'esercizio accompagnato dalla documentazione finanziaria necessaria.
4. **La Commissione della gestione del Consiglio Comunale riceve, per il tramite del Municipio, i preventivi e i consuntivi dell'Ente e l'esito delle verifiche sulla sua attività degli organi cantonali e federali.**

L'art. 6 dello Statuto viene approvato con:

47 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto

Art. 9 Composizione, designazione e durata della carica

(tre proposte) emendamento Commissione Speciale, proposta Municipio come da MM e proposta Gruppo UDC

<i>Votazione eventuale</i>	<i>proposta MM</i>	<i>6 voti favorevoli</i>
	<i>proposta Comm. Speciale</i>	<i>39 voti favorevoli</i>
	<i>proposta Gruppo UDC</i>	<i>9 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (MM) viene stralciata. Le due proposte rimanenti vengono posta in ulteriore votazione eventuale.

<i>Votazione eventuale</i>	<i>proposta Gruppo UDC</i>	<i>5 voti favorevoli</i>
	<i>proposta Comm. Speciale</i>	<i>38 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (Gruppo UDC) viene stralciata. La proposta vincitrice (Comm. Speciale) viene posta in votazione finale.

Art. 9 Composizione, designazione e durata della carica

1. Il Consiglio si compone di ~~5 (cinque)~~ 7 (sette) membri designati dal Consiglio Comunale, su proposta del Municipio.
2. ~~Almeno~~ **u** Un membro deve essere il Municipale di riferimento, che assume la carica di Presidente.
3. **Il Consiglio deve essere composto da membri con comprovata esperienza e competenza che favoriscano e supportino il raggiungimento ottimale dello scopo e dei compiti di cui l'art. 2 del presente Statuto.**
4. I dipendenti dell'Ente non sono eleggibili nel Consiglio.
5. Riservato il primo mandato, i membri stanno in carica quattro anni e sono sempre rieleggibili. Il mandato scade sei mesi dopo il rinnovo dei poteri comunali. Resta riservata la facoltà del Consiglio Comunale di revocare anticipatamente singoli membri del Consiglio qualora lo ritenesse opportuno.

L'art. 9 dello Statuto viene approvato con:

40 voti favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti

Art. 10 Convocazione e sedute

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 10 Convocazione e sedute

1. Il Consiglio si riunisce, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta gli affari lo richiedano, ma in ogni caso almeno quattro volte all'anno.
2. Il Consiglio deve pure essere convocato quando un membro dello stesso o il Direttore lo richiedono.
3. Il Consiglio può validamente deliberare se sono presenti almeno ~~3 (tre)~~ 4 (quattro) membri; esso decide a maggioranza dei presenti.
4. In caso di parità ~~di voto, decide il Presidente, il voto del Presidente è decisivo.~~
5. Le deliberazioni del Consiglio sono consegnate in un verbale firmato dal Presidente e dal Direttore.
6. Le decisioni prese per via circolare (anche elettronica) sono consentite a condizione che la maggioranza dei membri sia d'accordo con questa modalità.

L'art. 10 dello Statuto viene approvato con:

45 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto

Art. 11 Compiti e attributi

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 11 Compiti e attributi

1. Il Consiglio sovrintende alla Direzione dell'Ente ed esercita la vigilanza generale sugli affari dell'amministrazione.
2. Esso, riservate le competenze decisionali degli organi comunali e eventuali puntuali deleghe attribuite alla Direzione, esercita in particolare le seguenti funzioni:
 - a) approva i regolamenti e le disposizioni interne;
 - b) negozia, approva e attua i mandati di prestazione annuali con il Cantone e quelli con il Comune;
 - c) nomina il Direttore e il personale;
 - d) designa le persone che, con firma collettiva, vincolano l'Ente verso terzi;
 - e) ~~approva propone~~ i conti preventivi, il rapporto di gestione, i conti annuali e il bilancio.
3. Contro le decisioni di carattere amministrativo è data facoltà di ricorso ai sensi dell'art. 208 e segg. LOC.

L'art. 11 dello Statuto viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 12 Dimissioni

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 12 Dimissioni

Le dimissioni dei membri del Consiglio sono presentate all'Ente ~~e all'organo competente per la designazione. Quest'ultimo è incaricato di accettarle e di proporre un sostituto.~~ e al Consiglio comunale.

L'art. 12 dello Statuto viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 14 Il personale

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 14 Il personale

1. I rapporti di lavoro dell'Ente con i propri dipendenti sono retti dal Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano (ROD).

2. La Cassa Pensioni è quella della Città di Lugano.

3. I dipendenti dell'Ente eleggono una Commissione del personale composta da 9 membri, di cui 2 designati dalle organizzazioni sindacali.

I membri devono rappresentare i vari settori professionali; i quadri non sono eleggibili.

I compiti e le modalità di funzionamento della Commissione sono definiti da un regolamento interno emanato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente e devono essere analoghi a quelli stabiliti per la Commissione del personale dal Regolamento Organico dei Dipendenti del Comune di Lugano.

L'art. 14 dello Statuto viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 17 Entrata in vigore

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 17 Entrata in vigore

~~Il presente Statuto entra in vigore, riservata l'approvazione da parte dell'Autorità superiore, al 1. gennaio 2016.~~

Il Municipio stabilisce l'entrata in vigore del presente Statuto, riservata l'approvazione dell'Autorità superiore.

L'art. 17 dello Statuto viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Titolo dello Mandato

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Titolo del Mandato di prestazione:

Mandato di prestazione per la gestione dell'Ente autonomo

~~“Lugano Attività Sociali”~~ “Lugano Istituti Sociali”

Le parti contraenti Il Comune di Lugano, rappresentato dal suo Municipio e per esso dal Sindaco e dal Segretario Comunale (in seguito Comune o Città)

e

L'Ente autonomo ~~“Lugano Attività Sociali”~~ “Lugano Istituti Sociali”, rappresentato dal suo Presidente e dal Direttore (in seguito anche detto Ente e/o ~~LAS LIS~~)

Il titolo dello Mandato viene approvato con:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 1 Basi legali

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 1 Basi legali

Nell'esercizio delle varie attività, l'Ente è tenuto al rispetto e alla corretta applicazione di ogni normativa vigente attinente al proprio campo di azione, tra cui: Leggi federali e cantonali. In generale: Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (LAnz; del 30 novembre 2010; RL 6.4.5.1), Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie; del 15 settembre 2003; RL 6.4.2.1), ~~Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps; del 5 giugno 200; RL 6.4.1.2)~~, Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (del 5 ottobre 1984; RS 341), ~~Legge federale sulla competenza ad assistere le persone nel bisogno (Legge federale sull'assistenza, LAS; del 24 giugno 1977; RS 851.1)~~, Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal; del 18 marzo 1994; RS 832,10); Per le questioni legate ai dati sensibili contenuti nelle cartelle personali degli ospiti/utenti gestiti da tutti i servizi dell'Ente: Legge sull'archiviazione e sugli archivi pubblici (LArch; del 15 marzo 2011; RL 1.6.2.1) e il relativo Regolamento di applicazione (RLArch; del 28 marzo 2012; RL 1.6.2.1.1), Legge sulla protezione dei dati personali (LPDP; del 9 marzo 1987; RL 1.6.1.1) e il relativo Regolamento di applicazione (RLPDP; del 6 dicembre 2000; RL 1.6.1.1.1); In ambito di commesse pubbliche: Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb; del 20 febbraio 2001; RL 7.1.4.1), Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP; del 25 novembre 1994 / 15 marzo 2001; RL 7.1.4.1.3) e relativo Regolamento di applicazione (RLCPubb/CIAP; del 12 settembre 2006; RL 7.1.4.1.6). Regolamentazioni comunali: Le disposizioni legali vigenti (Regolamenti e Ordinanze municipali) ~~riguardanti le Attività sociali (v. in particolare il Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale)~~; restano di competenza per promulgazione, abrogazione e modifiche, degli organi comunali. L'applicazione dei relativi disposti è demandata all'Ente.

L'art. 1 del Mandato viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 3 Oggetto del mandato

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 3 Oggetto del mandato

1. Il presente mandato ha lo scopo di regolare i rapporti tra il Comune e l'Ente nell'ambito della gestione di ~~Lugano Attività Sociali~~ **Lugano Istituti Sociali**.
2. L'allegato I, avente come oggetto disposizioni particolari per i vari settori di attività dell'Ente, è parte integrante del presente mandato.
3. ~~Il piano finanziario è parte integrante del presente mandato.~~

L'art. 3 del Mandato viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 4 Compiti generali

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 4 Compiti generali

1. L'Ente, nel rispetto del proprio Statuto, ha i seguenti compiti:

- gestione operativa ordinaria delle case anziani e delle infrastrutture al suo interno di proprietà del Comune di Lugano, nel quadro del contratto di prestazione stipulato con il Cantone, **dell'ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano**, così come di altre case anziani previo accordo del Comune (v. allegato I);
- gestione operativa del settore giovani: Casa Primavera e Nidi d'Infanzia (v. allegato I);
- ~~- gestione operativa dell'area intervento sociale (Agenzia AVS), Ufficio intervento sociale UIS — Sportello regionale LAPS, Servizio di accompagnamento sociale SAS (v. allegato I).~~

2. L'Ente collabora attivamente con le diverse associazioni, istituzioni e enti presenti sul territorio al fine di promuovere le sue attività.

L'art. 4 del Mandato viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 5 Obblighi dell'Ente

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 5 Obblighi dell'Ente

1. L'Ente si impegna a sviluppare e mantenere servizi e prestazioni di qualità orientati alla soddisfazione e alla cura dell'utente. Ove possibile, esso si impegna a promuovere e favorire le attività a sostegno dell'ambiente e della salute.

2. L'Ente, al momento dell'assegnazione di un mandato, deve far capo alla banca dati centralizzata del Comune per la verifica dell'idoneità dei fornitori; rispettivamente esso è tenuto a dare comunicazione al Comune delle delibere effettuate per la loro catalogazione nella lista delle commesse aggiudicate a invito o incarico ai sensi dell'art. 7 cpv. 3 LCPubb.

3. Nel rispetto delle disposizioni in vigore in materia di commesse pubbliche, l'Ente si impegna a tenere in debita considerazione le ditte e i commercianti locali.

4. L'Ente mantiene le collaborazioni già in essere e consolidate con alcuni servizi della Città (**Audit Interno**, **Revisione interna**, **Cancelleria Comunale**, Divisione informatica, Divisione risorse umane). Le collaborazioni e i rapporti che intercorrono fra l'Ente e i servizi interessati sono oggetto di specifici accordi di competenza del Municipio.

L'art. 5 del Mandato viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 6 Termini

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 6 Termini

1. Il conto d'esercizio annuale e il rapporto d'esercizio devono essere forniti al Municipio, per il tramite della Divisione finanze, entro ~~4 (quattro)~~ **3 (tre)** mesi dalla chiusura dell'anno contabile.

2. Il Preventivo deve essere fornito al Municipio, per il tramite della citata Divisione, entro il 30 (trenta) giugno di ogni anno.

3. Nell'anno di scadenza del mandato il preventivo **unitamente al piano finanziario** deve essere fornito **al Municipio** entro il 30 (trenta) aprile.

L'art. 6 del Mandato viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 7 Termini

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 7 Personale

1. I collaboratori dell'Ente continuano a sottostare al Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano (ROD), che sarà applicato seguendo di principio la politica impostata dalla Città.
2. L'Ente deve dotarsi di personale in numero adeguato e con i requisiti sul piano della preparazione professionale, delle conoscenze empiriche e delle capacità relazionali necessarie in linea con i parametri indicati dal Contratto di prestazione stipulato con il Cantone, dagli accordi Cantonali e Federali ~~per quanto concerne le attività dell'UIS (LAPS e Agenzia AVS e morosi casse malati)~~ e dalle relative leggi settoriali.
3. Nel rispetto dei requisiti di cui al capoverso precedente l'Ente si impegna, a parità di condizioni, ad assumere personale residente.
4. La formazione continua e gli aggiornamenti volti a incrementare le conoscenze professionali dei collaboratori sono sostenuti e incoraggiati, così come l'offerta dei posti di apprendistato per i vari settori di attività.

L'art. 7 del Mandato viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 10 Mezzi finanziari

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 10 Mezzi finanziari

1. L'Ente dispone principalmente dei seguenti mezzi finanziari:

~~– del contributo globale messo a disposizione dalla Città nell'ambito del presente Mandato di prestazione;~~

~~– del contributo globale cantonale regolato tramite il relativo Contratto di prestazione;~~

~~– da eventuali contributi di altri enti pubblici e privati;~~

~~– dei mezzi che lo stesso Ente ricava dalle sue attività (entrate, rette, locazione strutture, assicuratori malattie, erogazione servizi,...);~~

a) del contributo globale messo a disposizione dalla Città nell'ambito del Mandato di prestazione;

b) del contributo globale cantonale regolato dal relativo Contratto di prestazione;

c) di eventuali contributi di altri enti pubblici e privati;

d) dei mezzi che lo stesso Ente ricava dalle sue attività (entrate, rette, locazione strutture, assicuratori malattie, erogazione servizi, ecc.).

2. Il Comune concede all'Ente ~~un importo di~~ un capitale di dotazione iniziale di CHF 500'000.00 (cinquecentomila) ~~a titolo di capitale di dotazione iniziale.~~

3. Al momento della costituzione dell'Ente il Comune procede inoltre al trasferimento dei finanziamenti speciali (Fondo 1, 2 e 3) relativi alle attività sociali riferite al campo di attività dell'Ente, iscritti a bilancio della Città.

4. L'Ente allestisce un piano finanziario della durata del Mandato di prestazione e lo aggiorna annualmente sulla base dell'ultimo consuntivo e dell'ultimo preventivo.

L'art. 10 del Mandato viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 12 Copertura del disavanzo e ripartizione delle eccedenze di esercizio

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 12 Copertura del disavanzo e ripartizione ~~dell'utile~~ delle eccedenze di esercizio

1. Il fabbisogno dell'Ente è coperto dalla Città mediante un contributo stabilito sulla base dei conti preventivi presentati annualmente da ~~Lugano Attività Sociali~~ **Lugano Istituti Sociali** e approvati dal Municipio **sulla base del piano finanziario**.
2. Nel caso in cui il disavanzo di esercizio riscontrato nei conti consuntivi del settore **non sottoposto al contratto di prestazione cantonale (nidi d'infanzia)** sia superiore al contributo versato, la differenza è coperta **dalle riserve libere o in assenza di esse** dal Comune.
3. Nel caso in cui il disavanzo d'esercizio sia inferiore al contributo versato, oppure venga coperto totalmente dalle eccedenze d'esercizio delle altre attività dell'Ente, il contributo del Comune viene capitalizzato dall'Ente nelle riserve libere destinate alla copertura degli anni successivi dei risultati d'esercizio **di UIS e SAS dei nidi d'infanzia**.
4. Per l'utilizzo di eventuali eccedenze di esercizio derivanti dalla gestione delle case anziani fanno stato le disposizioni del Mandato di prestazione stipulato con l'Autorità cantonale.
5. Eventuali eccedenze disponibili derivanti dalle attività dell'Ente devono essere utilizzate per la costituzione di riserve, il cui impiego è volto alla copertura dei rischi e/o a progetti e iniziative riferiti alle attività dell'Ente mirate principalmente alla qualità dei servizi così come previsto dal contratto di prestazione cantonale.

L'art. 12 del Mandato viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 13 Ufficio di revisione e vigilanza sul mandato

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 13 Ufficio di revisione e vigilanza sul mandato

1. Il compito di effettuare la revisione viene conferito **all'Audit Interno alla revisione interna** del Comune.
2. Le prestazioni sono oggetto di fatturazione annuale sulla base di accordi specifici tra le parti.
3. Il Municipio di Lugano, tramite ~~l'Audit Interno~~ **la revisione interna**, è preposto alla vigilanza del mandato, in particolare al controllo sulla gestione contabile, amministrativa e procedurale dell'Ente. Su richiesta, il **LAS LIS** trasmette la relativa documentazione finanziaria così come ogni altro documento.

L'art. 13 del Mandato viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 16 Controllo delle prestazioni

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 16 Controllo delle prestazioni

1. L'Ente allestisce e trasmette annualmente o in ogni momento, su richiesta del Comune, i seguenti documenti:
 - documentazione finanziaria;
 - rapporti di attività;
 - analisi del raggiungimento degli obiettivi definiti nelle convenzioni in essere;
 - rapporto di revisione;
 - rapporto d'esercizio.

2. Il Comune procede al controllo operativo-procedurale sulla gestione contabile e amministrativa.

a. Centri di costo con contratto di prestazione cantonale L'Ente è tenuto a presentare annualmente l'esito delle verifiche attuate dal DSS a fronte dei mandati in essere con l'Autorità cantonale.

Il Comune si riserva di procedere con proprie verifiche specifiche.

b. Centri di costo senza contratto di prestazione cantonale

Indicatori per le attività di *controlling*:

~~a. UIS~~

~~Numero di casi gestiti; questionario di soddisfazione (campionatura della popolazione interessata); altri indicatori (tempo, costo medio, ...).~~

~~b. SAS~~

~~Numero di casi gestiti; questionario di soddisfazione (campionatura della popolazione interessata); altri indicatori (tempo, costo medio, ...).~~

~~- Asili nidi~~ Nidi d'infanzia senza Mandato di prestazione

Numero di casi gestiti; questionario di soddisfazione (campionatura della popolazione interessata); altri indicatori (tempo, costo medio, ...).

~~d. Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale~~

~~Numero di casi gestiti; questionario di soddisfazione (campionatura della popolazione interessata); altri indicatori (tempo, costo medio, ...).~~

L'art. 16 del Mandato viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 17 Obiettivi e reportistica

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 17 Obiettivi e reportistica

La Città e l'Ente sottoscrivono degli accordi annuali per i servizi e per le prestazioni della sua struttura e l'Ente redige annualmente resoconti d'attività mediante i quali viene garantita la trasparenza dell'operato svolto in particolare per:

a. Case per anziani e Casa Primavera

b. Nidi d'infanzia

~~e. UIS/SAS~~

~~d. Regolamento sociale comunale~~

~~All'Ente è delegata la sola applicazione del Regolamento. Esso avrà cura di fornire la necessaria documentazione per permettere la contabilizzazione dei movimenti finanziari nella contabilità del Comune.~~

L'art. 17 del Mandato viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 19 Durata e rinnovo

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 19 Durata e rinnovo

1. Il presente mandato ha una durata di ~~2 (due)~~ 3 (tre) anni.

2. Le parti contraenti si impegnano a concludere le procedure di rinnovo del mandato almeno 6 (sei) mesi prima della sua scadenza.

L'art. 19 del Mandato viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 22 Entrata in vigore

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Art. 22 Entrata in vigore

~~L'entrata in vigore del presente Mandato di prestazione, prevista per il 1. luglio 2016, è subordinata all'approvazione del Consiglio Comunale e alla ratifica da parte del Consiglio di Stato.~~

Il Municipio stabilisce l'entrata in vigore del presente mandato, riservata l'approvazione dell'Autorità superiore.

L'art. 22 del Mandato viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Allegato 1 del Mandato di prestazione / Case anziani

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Case anziani

- L'Ente si occupa della gestione ordinaria delle case anziani e delle infrastrutture al suo interno di proprietà del Comune di Lugano, **dell'ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano**, nel rispetto delle prescrizioni e delle direttive previste nelle leggi settoriali e nel contratto di prestazione con il DSS.
- L'Ente si impegna a rispettare gli standard qualitativi conformemente alla "Direttiva sulla qualità".
- L'Ente assicura un'assistenza rispettosa della persona e delle sue risorse fisiche e mentali, da realizzare attraverso la creazione di un buon rapporto interpersonale, con un'assistenza infermieristica e medica continua.
- L'Ente si impegna a garantire un tasso di occupazione superiore al 96% e ad ammettere di regola residenti domiciliati a Lugano (almeno il 96%).
- Nel rispetto dello Statuto, la gestione operativa ordinaria di altre case anziani è possibile previo accordo del Comune di Lugano.
- ~~Le eventuali eccedenze d'esercizio delle case anziani vengono impiegate a parziale copertura dei disavanzi generati dalle attività dell'UIS e del SAS, previo accordo con il Cantone, nella misura massima del 50% dell'utile annuale conseguito unitamente a Casa Primavera.~~
- Eventuali eccedenze disponibili derivanti dalle attività dell'Ente devono essere utilizzate per la costituzione di riserve, il cui impiego è volto alla copertura dei rischi e/o a progetti e iniziative riferiti alle attività dell'Ente mirate principalmente alla qualità dei servizi così come previsto dal contratto di prestazione cantonale.

L'allegato 1 del Mandato "Case anziani" viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Allegato 1 del Mandato di prestazione / Casa Primavera

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Casa Primavera

- L'Ente si occupa della gestione operativa del settore giovani, tra cui rientra pure la gestione di Casa Primavera e delle infrastrutture al suo interno di proprietà del Comune di Lugano, nel rispetto delle prescrizioni e delle direttive previste nelle leggi settoriali, nel contratto di prestazione con il DSS e nell'accordo di prestazione con il Dipartimento federale di giustizia e polizia e degli standard qualitativi previsti.

- La gestione operativa del settore giovani persegue finalità di tipo educativo e di accompagnamento nel percorso di crescita di ciascun ospite e opera, nel limite del possibile, in sinergia con le famiglie, la scuola e tutta la rete di servizi di sostegno presenti nel territorio.
- ~~Le eventuali eccedenze d'esercizio di Casa Primavera vengono impiegate a parziale copertura dei disavanzi generati dalle attività dell'UIS e del SAS, previo accordo con il Cantone, nella misura massima del 50% dell'utile annuale conseguito unitamente alle case anziani.~~

L'allegato 1 del Mandato "Casa Primavera" viene approvato con:
45 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Allegato 1 del Mandato di prestazione / Ufficio intervento sociale (UIS)

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Ufficio intervento sociale (UIS)

L'Ente rileva le attività sinora esercitate dal Comune attraverso l'UIS, e più specificatamente:

— Sportello LAPS;

— Agenzia AVS;

- Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale;

— Morosi casse malati,

come da mandati ricevuti a livello Cantonale e Federale.

L'Ente si impegna a rispettare le prescrizioni e le direttive previste nelle leggi e regolamenti settoriali.

~~A parziale copertura dei disavanzi dell'UIS possono essere impiegate eventuali eccedenze d'esercizio derivanti dalle case anziani e da Casa Primavera entro i limiti di cui si è detto sopra (v. paragrafi Case anziani e Casa Primavera).~~

L'allegato 1 del Mandato "Ufficio intervento sociale (UIS)" viene stralciato con:
49 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Allegato 1 del Mandato di prestazione / Servizio accompagnamento sociale (SAS)

Una sola proposta visto l'adeguamento del Municipio al rapporto commissionale

Servizio di accompagnamento sociale (SAS)

L'Ente rileva le attività sinora esercitate dal Comune (organico, compiti e metodologia) attraverso il SAS, e più specificatamente:

○ assunzione di mandati da parte dell'Autorità regionale di protezione, in particolare: mandati di curatela a favore degli adulti e valutazioni socio-ambientali.

○ presa in carico sociale, attraverso un aiuto concreto, a favore delle persone maggiorenni domiciliate nel Comune: disagio individuale, sociale, relazionale o amministrativo.

L'Ente si impegna a rispettare le prescrizioni e le direttive previste nelle leggi e regolamenti settoriali.

~~A parziale copertura dei disavanzi del SAS possono essere impiegate eventuali eccedenze d'esercizio derivanti dalle case anziani e da Casa Primavera entro i limiti di cui si è detto sopra (v. paragrafi Case anziani e Casa Primavera).~~

L'allegato 1 del Mandato "Servizio accompagnamento sociale (SAS)" viene stralciato con:
43 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

On. Presidente:

Conclusa la procedura di votazione degli articoli oggetto di modifica, necessita procedere con la votazione del dispositivo di risoluzione. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione in blocco del MMN. 9241 con le modifiche allo Statuto, al Mandato appena votate, che viene approvato nel complesso con:

48 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato lo Statuto dell'Ente "Lugano Istituti Sociali" con le modifiche esposte nell'allegato 1 del rapporto della Commissione Speciale MMN. 9241.
2. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Lugano e l'Ente autonomo "Lugano Istituti Sociali" con le modifiche esposte nell'allegato 2 del rapporto della Commissione Speciale MMN. 9241.
3. È concesso un credito di fr. 500'000.-- per il versamento al costituendo Ente del capitale di dotazione iniziale che sarà iscritto nel conto degli investimenti amministrativi (prestiti e partecipazioni in beni amministrativi- istituti propri), sarà rilevato a bilancio delle partecipazioni in istituti propri e non sarà ammortizzato in quanto escluso dalla sostanza ammortizzabile ai sensi della LOC.
4. Sono trasferiti all'Ente i fondi attualmente contabilizzati alla voce 284 della Città.
5. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 9904 concernente l'acquisto di impianti e installazioni di condotta, di sicurezza e di controllo del traffico, credito di fr. 4'913'910.-- (IVA inclusa)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Peter Rossi) coincidono. Con lettera del 18 giugno 2018 il Gruppo UDC ha presentato un emendamento inteso a modificare il punto 1 del dispositivo di risoluzione, decurtando il credito concesso a fr. 4'041'541.-- (IVA inclusa). In sostanza il credito viene diminuito di fr. 810'000.--; spesa d'investimento relativa al posizionamento di telecamere in alcune strade con limitazione "servizio a domicilio permesso". Con lettera congiunta del 22 giugno 2018 il Gruppo PS e Verdi ha presentato un emendamento inteso a modificare il punto 1 del dispositivo di risoluzione, decurtando il credito concesso a Fr. 3'549'459.-- (IVA inclusa). In sostanza il credito viene diminuito sia di fr. 810'000.-- (vedi emendamento Gruppo UDC) che di fr. 420'000.--; quest'ultima spesa d'investimento relativa all'estensione della videosorveglianza in località Parco Ciani, Foce e Viganello). Viste le proposte di emendamento presentate (Gruppo UDC e Gruppo PS e Verdi) ed in presenza dunque di più proposte - proposta MM e Gestione / proposta Gruppo UDC / proposta Gruppo PS e Verdi) procederemo, dopo la discussione, per votazione eventuale (a cascata), conteggiando solo i voti favorevoli. Apro la discussione, invitando innanzitutto il Gruppo UDC seguito dal Gruppo PS e Verdi a voler presentare/commentare la proposta di emendamento, in seguito procederemo con gli altri eventuali interventi.

On. Raide Bassi:

Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, On.li Sindaco e Municipali, vorrei spiegare il motivo per il quale il Gruppo UDC ha presentato l'emendamento al MMN. 9904. Oggi più che mai siamo confrontati con la tematica della sicurezza a livello globale, oggi più che mai sentiamo l'esigenza di essere protetti e tutelati, oggi più che mai chiediamo e pretendiamo che tale compito debba essere svolto dallo stato. Oggi però, in riferimento a questo credito, vorrei invitare tutti voi a fare la seguente riflessione: sempre più spesso - e lo abbiamo sentito anche ieri sera in questo consesso - si è parlato dell'importanza del concetto di qualità di vita. Concetto ampiamente condivisibile da tutti noi ma spesso non ci accorgiamo che la sua estremizzazione porta alla perdita del buon senso nell'operato quotidiano. La posa di telecamere fisse nelle strade con limitazione e servizio a domicilio permesso ne è di fatto una dimostrazione. Come si può pensare di implementare un controllo di video sorveglianza 24 ore su 24 senza perdere di vista il famoso buon senso? Come si può pensare di incentivare il cittadino al rispetto delle regole tenendolo sotto costante e stretta osservazione? Sarebbe come sperare di educare un bambino riprendendolo costantemente ogni qual volta sta per commettere un errore per evitare che cada in fallo. Applicare questo tipo di controllo significherebbe perdere di vista il liberalismo su cui poggia la nostra democrazia. Il nostro Gruppo è fermamente convinto che in prima istanza debba essere perseguita la responsabilizzazione del singolo e non l'azione di uno stato troppo paternalista. Non perdiamo però di vista lo scopo ultimo di tale misura: evitare l'attraversamento di queste zone negli orari di maggior traffico degli automobilisti non autorizzati. Più che questo obiettivo sembra tanto che la posa delle suddette telecamere sia l'attività di "fare cassetta". Forse e dico forse bisognerebbe chinarsi sulle cause originarie di tale comportamento che in parte è riconducibile ad una mancanza di disciplina ma che in buona misura sarebbero da ricercare nella struttura dell'intero piano viario che, nonostante le numerose problematiche sollevate dai cittadini e da numerosi Consiglieri Comunali, non sembra voler essere in alcun modo modificato per snellire il traffico cittadino. Nel rispetto della libertà individuale di tutti noi invitiamo quindi i colleghi Consiglieri a voler sostenere l'emendamento proposto dal nostro gruppo. In caso di mancata approvazione annunciamo già ora che non approveremo il messaggio nella sua globalità, grazie per l'attenzione.

On. Danilo Baratti:

Questo messaggio presenta una apparente coerenza, visto che riunisce una serie di acquisti di attrezzature tecnologiche destinate ad attività di polizia. Tuttavia i vari capitoli riguardano interventi di natura assai diversa e che potremmo ricondurre a due tipologie. Alcune richieste (sistema integrato alla condotta, telefonia mobile, datacenter ridondante, sostituzione di apparecchiature varie) vanno nella direzione di migliorare l'efficienza del lavoro della polizia. Altre (la videosorveglianza in alcune zone e nelle strade a traffico limitato) vanno a estendere una rete di controllo che può intaccare la sfera privata. Suppongo che il Consiglio Comunale non porrà ostacoli alle richieste del primo tipo. I vantaggi del sistema integrato di aiuto alla condotta - che costituisce qui la voce di spesa più cospicua - sono evidenti, così come la dotazione di smartphone per ogni agente. Sul grado di obsolescenza delle varie apparecchiature da cambiare si potrebbe anche nutrire qualche dubbio, vista la propensione della nostra società a sostituire piuttosto che a mantenere in vita strumenti che magari funzionano. Ma il messaggio afferma esplicitamente che si è sempre cercato di mantenere e riparare le attrezzature in dotazione. Non siamo in grado di valutare questi aspetti e diamo quindi fiducia ai tecnici e ai responsabili del settore. Le altre due richieste possono entrare in conflitto con la protezione della sfera privata ma soprattutto sono in contraddizione con l'affermazione iniziale del messaggio stesso: Lugano è una Città sicura. E allora estendiamo, in varie forme, la videosorveglianza? La proposta, in barba alle premesse, sembra riflettere un'ossessione securitaria che è diventata in questi tempi uno degli argomenti politicamente più battuti. Il Municipio afferma che "l'implementazione di tali sistemi di controllo(...) migliora anche

sensibilmente il senso soggettivo di sicurezza dei cittadini”. Moltiplicare le pratiche di sorveglianza in una realtà ritenuta particolarmente sicura rischia invece di ottenere l'effetto contrario, contribuendo a produrre quel sentimento crescente di insicurezza di cui parla in apertura il messaggio, in riferimento alle realtà urbane in generale, e rispetto alle quali Lugano costituisce un'eccezione positiva. Appellandoci a una condizione di insicurezza più immaginata che reale, alimentiamo quindi una percezione di insicurezza. Un serpente che si morde la coda. Come si ricorda nella presentazione dell'emendamento proposto da PS e Verdi, le statistiche cittadine e cantonali mostrano una diminuzione generale, anche rilevante, di ogni tipo di reato, tranne che della violenza domestica. Allora mettiamo qualche telecamera al parco Ciani? Qui l'ossessione securitaria è anche illusione securitaria. Quanto ai sottopassaggi, più di una telecamera a dare un senso di sicurezza è - e riprendo un'espressione del messaggio stesso - un'appropriata illuminazione e pulizia dei luoghi. Veniamo al controllo costante, tramite apposito software, del transito in strade a traffico limitato. La proposta solleva dubbi di diversa natura, come mostrano i due diversi emendamenti proposti questa sera, e non è difficile immaginare una sequela di strascichi di ordine burocratico-amministrativo (contestazioni varie, attestazioni, verifica delle stesse, concessione di autorizzazioni a posteriori ...) che anziché alleggerire il compito della polizia finirebbero per appesantirlo, almeno negli uffici. Perché i dispositivi tecnologici, come ben sappiamo, registrano e non pensano e il ricorso alla tecnologia, anche la più sofisticata, può anche tradursi in aumento della spesa pubblica senza alcun miglioramento per la vita dei cittadini. Come ho detto in apertura, il messaggio presenta anche una serie di ragionevoli provvedimenti tesi alla razionalizzazione e all'efficienza del lavoro delle forze di polizia. Ma i Verdi e il Gruppo PS/PC non approveranno il messaggio senza emendamenti. Grazie.

On. Peter Rossi:

Presidente, On. Signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, Lugano è una Città sicura. Questa consapevolezza, confermata dai più attuali dati statistici, non deve tuttavia indurre a trascurare il continuo aggiornamento e miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio di Polizia. Criminalità e senso d'insicurezza possono infatti condizionare la vita di una Città, così come il funzionamento e l'attrattività di alcune aree urbane, perché quando le persone si sentono minacciate modificano il loro stile di vita e di conseguenza il modo in cui utilizzano quotidianamente la Città e le sue strutture. Considerato che la sicurezza è uno degli elementi determinanti per lo sviluppo urbano e un'esigenza fondamentale per il cittadino, trovare soluzioni è compito prioritario dell'autorità. Per fare ciò, oltre alla costante presenza di agenti sul territorio, risulta determinante che il loro lavoro possa essere supportato da mezzi e tecnologie moderne che consentano di agire in modo appropriato e tempestivo, basandosi in particolare su processi e procedure che sempre più necessitano di un uso comune degli strumenti di coordinamento interforze, così come prefissatosi con la Legge sulla collaborazione tra la Polizia Cantonale e le Polizie Comunali. La tecnologia oggi si rivela essenziale non solo per migliorare la qualità del lavoro, ma soprattutto per raggiungere maggior funzionalità. L'acquisizione del sistema integrato di aiuto alla condotta, che permetterà alla nostra Polizia di accedere anche alle principali banche dati oggi in uso presso la Polizia Cantonale - condividendo i medesimi processi e flussi operativi - rappresenta un tassello importante nell'attività di controllo del territorio. In quest'ottica rientra anche l'uso da parte degli agenti di strumenti la cui tecnologia permette di gestire applicativi dedicati non solo alla comunicazione, ma anche alla gestione dei compiti quotidiani in maniera mobile, così da accrescere il livello di adeguatezza e immediatezza del servizio. Al pari della sicurezza pubblica e della lotta contro la criminalità, anche la sicurezza stradale si rileva un tema urbano sentito dalla popolazione, soprattutto nella tutela degli utenti più fragili della strada (pedoni e ciclisti). Preservare dal traffico parassitario le zone sensibili a causa dell'ampiezza limitata del campo stradale e mancanza di marciapiedi nonché la presenza di strutture quali scuole elementari o

dell'infanzia è richiesta anche dalle Commissioni di quartiere che, sollecitate dagli abitanti, chiedono interventi efficaci e decisi. Tenere sotto controllo la viabilità nei centri cittadini con apparecchiature moderne, tutelare il patrimonio pubblico, sorvegliare le aree isolate o sensibili, permette di migliorare in modo importante la sicurezza di una Città. La messa in dubbio, da parte di alcuni commissari e quindi dei rispettivi gruppi, del rispetto della privacy e della finalizzazione all'erogazione di maggiori contravvenzioni per fare cassetta - come descritto dalla collega e amica On. Raide Bassi - nell'esercizio del previsto sistema di controllo accessi su strade a traffico limitato, ed in particolare obbligando i residenti ad annunciare ogni utente in visita presso il loro domicilio, non corrisponde al vero e verosimilmente potrebbe essere stato causato da un'errata interpretazione di quanto esposto a pagina 8 del messaggio. Tale citazione si riferisce soltanto ai transiti autorizzati e non a coloro invece che si fermano presso le abitazioni site nelle vie considerate, i cui dati non vengono salvati nel sistema. Infatti soltanto coloro che percorrono in un tempo inferiore o uguale a quello medio, calcolato per un transito senza fermate prolungate nel perimetro controllato, verranno segnalati dal sistema e i dati utilizzati per l'emissione della relativa contravvenzione. Vero risulta che potrebbero verificarsi alcuni problemi laddove un'auto passasse, ad esempio a prendere qualcuno, fermandosi solo il tempo necessario a far salire e/o scendere qualcuno e quindi transitare comunque in un tempo inferiore o uguale a quello definito. Per questi casi effettivamente sarà necessario giustificare la liceità del passaggio, come del resto lo sarebbe comunque stato anche nel caso di un controllo di polizia vero e proprio. Se poi tali passaggi dovessero avvenire con una certa regolarità, allora il residente avrà sempre la possibilità di richiedere di autorizzare anche queste vetture, in modo sia permanente che momentaneo e meglio sulla scorta di una specifica ordinanza municipale che dovrà venir elaborata per definire diritti e doveri in tale ambito. Tutelare il patrimonio pubblico, sorvegliare le aree isolate o sensibili, permettere di migliorare in modo importante la sicurezza di una città. Se è innegabile che l'insicurezza ha accompagnato tutte le società, è solo in quella post-moderna che essa assume forme nuove rispetto al passato e raggiunge la massima espressione al punto da far dire a più osservatori che è divenuta una delle principali questioni del nostro tempo. L'acquisizione di strumenti e tecnologia di ultima generazione permetterà alle nostre forze dell'ordine di far fronte in modo più adeguato ai mutamenti in atto sia a livello urbano che nell'ambito di una moderna criminalità, a beneficio anche delle attività economiche e turistiche. La richiesta di questo credito permetterà quindi un importante salto di qualità in particolare laddove migliorerà la qualità dei sistemi di condotta che verranno meglio condivisi con le forze dell'ordine e in particolare con la Polizia Cantonale garantendo nel contempo un adeguato controllo del territorio e migliorando di conseguenza anche le condizioni e la qualità del vivere di tutta la popolazione. Nel suo intervento di ieri sera il collega On. Carlo Zoppi ha dichiarato che la Polizia "deve servire e proteggere" e concordo, ma deve soprattutto prevenire, anticipare così da evitare in tutti i modi la messa in pericolo dei nostri cittadini. Per far questo e per non trovarci a dover recriminare su quanto potrebbe non venir accordato, occorre dotare il nostro corpo di polizia di ogni forma e mezzo necessario. Per i motivi elencati invito tutti a sostenere integralmente questo messaggio e porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Intervengo per sciogliere le nostre riserve sul rapporto in oggetto. Partiamo da un dato di fatto: Lugano è una Città sicura, questo non vuole però dire che possiamo stare con le mani in mano e dormire sugli allori. Giusto quindi guardare avanti e continuare ad investire sulla sicurezza, tuttavia sempre con cognizione di causa e ragionevolezza. Ci riferiamo nello caso specifico al sistema automatico per la lettura delle targhe nei tratti a traffico limitato con servizio a domicilio permesso. Comprendiamo che tali sistemi permettono di ottimizzare l'impiego degli agenti e che quindi si ha un impatto indiretto anche in termini di sicurezza, ma in questo caso più che di sicurezza parlerei di controllo; controllo

sistematico dei cittadini 24/24h con il fine di reprimere delle infrazioni stradali. Riteniamo che l'asticella dell'eccesso di zelo sia stata abbondantemente oltrepassata e l'obiettivo di tali controlli deve infatti necessariamente essere la prevenzione e non la "cassetta". Siamo dell'opinione che debba essere mantenuto lo status quo, vale a dire controlli sporadici e non sistematici da parte degli agenti. Per questo motivo il nostro Gruppo appoggerà l'emendamento proposto dal gruppo UDC. Non appoggeremo al contrario l'emendamento dei Verdi e Socialisti, in quanto riteniamo che la prevista estensione della videosorveglianza in zone potenzialmente sensibili rientri a pieno titolo nelle iniziative che effettivamente migliorano la sicurezza; misura questa che peraltro il Gruppo PPD aveva già chiesto in passato nell'ambito del progetto securcity. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Solo due parole su questo messaggio. Nel 2017 la Città di Lugano si è confermata - per il secondo anno di fila - la più sicura fra le prime 10 Città svizzere. Questo è indubbiamente un ottimo risultato che ha raggiunto la nostra polizia, che ci permette di avere una Città sicura, e di questo noi non possiamo che rallegrarci. Non dobbiamo dimenticare che Lugano non è posizionata in mezzo alla Svizzera o in mezzo alle montagne ma è in una zona molto vicina al confine e quindi anche più facilmente permeabile all'entrata di persone straniere non con buonissime intenzioni. Per venire al messaggio, questo documento si divide in due parti: una parte che riguarda la sicurezza ed una parte che prevede il controllo delle targhe in alcune vie a traffico illimitato. La LEGA storicamente è sempre stata attenta e sensibile al tema della sicurezza e quindi sosterrò la parte di messaggio che prevede di sostenere questi aspetti tramite l'inserimento di nuove telecamere. Altro discorso è il controllo sistematico in alcune vie di accesso limitato e da questo punto di vista sosterrò l'emendamento degli amici del Gruppo UDC. Non dobbiamo dimenticare che a Lugano ci sono 46 o 47 strade a traffico illimitato ed andare ad intervenire solo su 4 sarebbe già di per sé qualcosa di non corretto nei confronti degli altri ed anche se magari queste sono delle strade un pochettino più sensibili. Ma proprio noi non siamo d'accordo con il principio di andare ad eseguire un controllo sistematico di tutte le persone che passano su una strada e credo che sia - scusate il gioco di parole - una strada che al momento non deve essere seguita. È meglio che la Polizia faccia i suoi controlli "vecchio stile". Tra l'altro nel 2017, sono andato a vedere, c'è stato un + 20% di controlli per gli automobilisti e +18% di controlli delle persone e quindi tra il 2017 e il 2016 c'è stato un notevole sforzo, questo però vuole anche dire che le forze a disposizione sono sufficienti per fare tutti i controlli che ci vogliono senza che cominciamo ad affidarci a macchine che al nostro amico On. Peter Rossi tanto piacciono ma che dal nostro punto di vista non sono tanto gradite. Riassumendo: la LEGA approverà gli emendamenti degli amici del Gruppo UDC e una volta approvati gli emendamenti sosterrà il resto del messaggio sulla parte della sicurezza, grazie.

On. Ugo Cancelli:

On. Signora Presidente, On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, questa sera non avrei voluto intervenire perché tutti voi sapete benissimo cosa ne penso sul tema sicurezza e soprattutto perché vivo a Besso. Vi ricordo soltanto che le videocamere sono volute a gran voce della popolazione che abita nei luoghi a traffico limitato. Un esempio: Via Canevascini, una strada di quartiere a 20km/h frequentata da un traffico parassitario insostenibile 24h su 24 da chi vuole fare il furbetto per evitare la colonna in Via Besso o per chi vuole andare a divertirsi un po' con chi sappiamo. Quando si asserisce che bastano controlli sporadici di Polizia ciò mi lascia al quanto perplesso poiché la Polizia non può controllare 24h su 24 e 7 giorni su 7 queste strade. E quando si sostiene che è solo per fare cassetta, permettetemi di ricordare che chi non infrange la legge non ha niente da temere, basta non passare da dove è vietato e le casse del Comune non incasseranno nemmeno un franco. Seguendo allora questo ragionamento vogliamo anche i semafori, che sono in funzione solo per fare cassetta? Queste

videocamere sono state richieste dagli abitanti, e l'ho detto prima, per sentirsi in sicurezza ed anche per mettere un freno a chi vi transita per acquistare droga. A Besso si sono avuti risultati quando l'Associazione Besso Pulita ha cominciato a segnalare all'Ufficio della circolazione i numeri delle targhe di chi transitava in Via Canevascini per acquistare "bolas". Infine sulla privacy: ma cari colleghi, basta andare sul lungolago con il telefonico accesso che siete schedati dal Grande Fratello google o da un'altra applicazione che avete in funzione. Allora a Google dite sì e alle videocamere no? Mi sembra un vero e proprio ragionamento incongruo per non dire altro. Vi invito quindi ad accettare in toto il messaggio municipale e non dare luce verde ai furbetti che vogliono sempre fare spallucce sui divieti. Vorrei anche ricordare ai colleghi che personalmente non mi sono mai piaciuti i ricatti del tipo "se non si vota l'emendamento, non voto in toto questo messaggio". Questo messaggio contiene degli aspetti molto positivi e facendo così non andremo in avanti e non andremo da nessuna parte, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Presidente, caro Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, era proprio su questo punto che volevo chiarire la posizione sia del Gruppo PPD che del Gruppo LEGA; quindi domando sia all'On. Lorenzo Beretta-Piccoli che all'On. Lukas Bernasconi di ribadire le loro posizioni dei loro rispettivi Gruppi. Volevo riassicurarmi, se ho capito bene dai loro interventi, se è vero che vincolano e ipotecano l'approvazione della parte del messaggio municipale sulla sicurezza alla sola accettazione dell'emendamento? Cioè se l'emendamento dovesse essere rifiutato loro votano in maniera contraria a tutto il messaggio? Oppure dicono accettiamo la democrazia di questo parlamento e per tanto votiamo il messaggio perché riteniamo che la valenza sugli aspetti e sulle voci del messaggio legate alla sicurezza prevalgono e sono quindi più importanti? Questo perché trattasi di un aspetto importante che ci permette di capire come votare. Grazie per ribadire le rispettive posizioni con una risposta precisa e chiara.

On. Lukas Bernasconi:

Caro collega non è questione di democrazia o non democrazia. Se il nostro Gruppo non vedrà approvati gli emendamenti chiederà al Municipale di riferimento di riportare un nuovo messaggio specifico sulla sicurezza; quindi noi bocceremo il messaggio nel caso non vengano approvati gli emendamenti. Mi sembra chiaro.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Noi invece non vincoliamo le due cose. Per cui ci esprimeremo a favore dell'emendamento del Gruppo UDC e poi, se non dovesse passare, approveremo invece il messaggio.

On. Tiziano Galeazzi:

Per rispondere al caro collega On. Ugo Cancelli poiché capisco molto bene cosa ha passato e cosa sta passando in quel di Besso. Comunque l'hai evidenziato proprio tu il problema e se ci sono i furbetti del quartierino che passano da quella via non è colpa delle telecamere, ma è la pianificazione veicolare del PVP che non funziona, altrimenti non passerebbero più di lì per schivare un'altra via; Grande Fratello a parte poiché siamo amici di Facebook e quindi sei dentro anche tu nel Grande Fratello americano. Guarda però che se noi abbiamo vincolato il non accoglimento dell'emendamento al fatto di non votare il messaggio, ciò non vuol dire che siamo contro la Polizia. Guarda che è un discorso democratico questo e non puoi venire a citare i "giochetti" del tipo se non viene approvato questo non votiamo quell'altro. Noi siamo liberi di decidere quello che vogliamo e noi decidiamo così. Lo abbiamo detto noi e non lo hanno detto gli altri Gruppi, al massimo il messaggio torna indietro e verrà riproposto come anche già detto da uno degli altri colleghi. Grazie.

On. Vicesindaco:

Presidente, On.li Signore e Signori Consiglieri Comunali, ho apprezzato il dibattito e sono contento che ogni tanto il Legislativo possa discutere di sicurezza, e questo lo si può fare con l'approvazione dei preventivi e dei consuntivi (come successo ieri sera) e soprattutto nell'ambito dei crediti di investimento, come è il caso del messaggio che vi è stato presentato. Ci tengo a rassicurare chi ha parlato di ossessione. Qui non c'è ossessione di controllo e non c'è nessuna voglia di esagerare, c'è semplicemente il desiderio di rimanere al passo con i tempi ed il desiderio di lavorare bene - in maniera più efficace e più rapida - al servizio del cittadino. Io e penso che anche voi possiate condividere, il fatto di come sono rimasto allibito quando nel 2017, e l'ho saputo l'anno scorso, se qualcuno chiama la Polizia per una richiesta urgente, chi risponde al telefono non ha una visione live intesa a sapere quale sia la pattuglia più vicina dell'episodio. Trovo questa situazione al giorno d'oggi non più accettabile e questo anche solo per uso razionale e corretto delle risorse pubbliche. Oggi se qualcuno venisse in questo momento scippato in Piazza della Riforma e compone il 117, com'è abituato a fare in caso di richiesta urgente di Polizia, chi risponde al telefono non sa se in Piazza Rezzonico c'è una pattuglia della Polizia comunale e - spesso e volentieri - viene mandata una pattuglia da Lamone, Cadempino o Maroggia per poter intervenire a Lugano. Scusate ma questo non è un modo di intervenire efficace e non è un modo di lavorare moderno. Quindi se si vuole avere una Polizia di qualità ed una Polizia che sia capace di far fronte alle sue sfide bisogna essere disposti ad investire. E mi fa piacere che da tutti i gruppi in questo Legislativo c'è stata una approvazione per questa parte di messaggio, anche solo per garantire la sicurezza e l'incolumità dei nostri uomini; agenti di polizia che hanno pari dignità dei colleghi della Polizia Cantonale. Ma se il Signor Bertini rientrando a casa questa sera venisse fermato da una pattuglia della Polizia Cantonale, questa potrebbe fare i controlli sulla mia persona e invece il collega della Polizia Comunale non lo può fare. Agenti che hanno fatto la stessa formazione, che hanno lo stesso salario e che hanno gli stessi modi di lavorare. Questa situazione non è adeguata e non va bene e oggi sono quindi molto contento se il messaggio dovesse venire approvato soprattutto per questa parte relativa al sistema integrato di aiuto alla condotta, poiché trattasi veramente una visione strategica che abbiamo concordato con i vertici del Dipartimento delle Istituzioni. So che sono dei vertici condotti da un altro partito ma non ho problemi a dire che con il Capo del Dipartimento delle Istituzioni Consigliere di Stato On. Norman Gobbi ho lavorato molto bene su questo dossier e devo dire che abbiamo potuto portare avanti parallelamente sia un messaggio in Gran Consiglio che in questa sede che segnerà il passo dei tempi della Polizia in Canton Ticino. La posizione di Lugano, nell'ambito della consultazione promossa dal Consiglio di Stato sull'organizzazione delle forze di Polizia, è stata figlia di questa visione strategica sostenuta dal parlamento cantonale con una buona maggioranza dei voti di una recente sessione legislativa. Non sono d'accordo quando si parla di ossessione della video sorveglianza poiché oggi noi vi chiediamo di investire per la videosorveglianza di fr. 420'000.--, vale a dire meno del 10% dell'intero credito di investimento di 4.9 milioni di franchi. Per cui trattasi di un piccolo passo, ponderato, frutto di un attenta analisi e di una volontà di questo Legislativo, e questo perché nel 2009, quando è stato approvato il primo credito della videosorveglianza, il vostro Legislativo ha chiesto al Municipio di andare ad analizzare quali erano le zone critiche meritevoli di essere videosorvegliate anche fuori dallo stretto giro del centro cittadino; ed è quello che abbiamo fatto. Non vi abbiamo chiesto 4 milioni di franchi per andare - a tappeto - a videosorvegliare da Bogno a Carona, ma abbiamo fatto un'analisi dalla quale è emerso che ci sono dei punti sensibili, dove c'è una recrudescenza e dove vi sono delle zone d'ombra per le quali - spesso e volentieri - la Polizia avrebbe bisogno un supporto di immagini e dove anche gli inquirenti avrebbero bisogno di un supporto di immagini. Ed il risultato ve lo presentiamo e corrisponde a fr. 420'000.-- d'investimento. Per questo l'emendamento presentato dalla sinistra, che riprende la questione del traffico limitato e che poi arriverà sulla videosorveglianza, non riesco ad accettarlo. Anche perché la videosorveglianza è retta da

un regolamento approvato dal vostro Legislativo e dopo infinite discussioni. Regolamento questo che oggi serve da base e da esempio per gli altri Comuni che si stanno dotando di una videosorveglianza, e che solo adesso hanno le medesime discussioni che ci sono state in questi banchi (chi ha l'accesso a queste immagini e per quanto tempo possono essere memorizzate). Discussioni che noi abbiamo avuto 10 anni fa e questo non perché siamo più bravi degli altri ma semplicemente perché come Città grande e con determinate dinamiche che gli altri Comuni stanno conoscendo solo ora, abbiamo anticipato i tempi. Era stata una discussione dura dove aveva messo in chiaro determinati paletti che sono dei cardini sacrosanti su cui costruire un sistema responsabile verso i cittadini e la tutela della privacy. La videosorveglianza corrisponde ad un investimento pari a meno del 10% del totale e retto da un regolamento democraticamente votato e che viene preso da esempio da tutti gli altri Comuni. Regolamento dove il Procuratore generale John Noseda ci aveva chiesto di estendere la permanenza in memoria delle immagini della nostra videosorveglianza; richiesta poi accolta da una mozione presentata dallo stesso Gruppo PS. E ricordo che oggi giorno settimanalmente riceviamo delle richieste da parte della Magistratura, di poter consultare la nostra videosorveglianza per inchieste di ogni genere e di cui non vogliamo e non siamo neanche tenuti a sapere la tipologia d'inchiesta trattata, ed è giusto che sia così. Poi sul dibattito svolto in Consiglio Comunale, mi è dispiaciuto per esempio che nessuno abbia messo l'accento sulla sostituzione dei parchimetri collettivi e questo perché, se vogliamo offrire un servizio ai nostri cittadini, dobbiamo anche capire che oggi si possono pagare i parcheggi con un smartphone. E noi vogliamo andare in questa direzione ed è peccato che nessuno l'abbia rimarcato, visto che questo è qualcosa di funzionale, moderno, efficace e che riduce i costi della burocrazia e che permette ai cittadini di avere un servizio molto efficace. Sull'emendamento presentato dal Gruppo UDC e sostenuto dal Gruppo LEGA, guardate che noi abbiamo ricevuto diverse richieste dalla cittadinanza e diverse richieste dalle Commissioni di quartiere. Ho chiesto al responsabile dell'Ufficio quartieri e nel biennio 2016/2018 – quindi in questi primi due anni di legislatura – l'Ufficio delle Commissioni di quartiere ha ricevuto dieci richieste di introdurre un controllo sistematico in queste zone, sul modello di Collina d'Oro, di Cadempino e di altri Comuni che si stanno dotando di questo sistema. È vero, abbiamo 46 strade a traffico limitato e non siamo usciti con un messaggio chiedendo 46 zone a controllo sistematico ma abbiamo individuato quelle che - a nostro modo di vedere - sono più usate come traffico parassitario e come traffico di bypass con l'intento anche di tutelare quelle zone sensibili quali asili, scuole e case anziani. Abbiamo quindi fatto questa proposta. Ora non capisco ma prendo atto che buona parte del Legislativo ha paura, non vuole e ritiene esagerato un controllo sistematico ed è stato anche in parte magari non correttamente compreso il tipo di controllo che verrebbe effettuato. In merito ringrazio il relatore On. Peter Rossi che ha spiegato in maniera molto completa come verrebbe effettuato questo controllo che porterebbe ad essere più efficaci e ridurrebbe la burocrazia. Questo perché oggi in un controllo tradizionale bisogna avere più uomini presenti in quel comparto ed in quelle strade, vi è inoltre una formularistica che viene poi portata in ufficio e lo stesso uomo o un altro addetto amministrativo la deve riportare a pc per generare l'eventuale contravvenzione. Oggi, con la tecnica, tutto questo sarebbe automatizzato, riducendo quindi sia i tempi che la burocrazia. Mi sembrano questi degli elementi che poi tutti, in fin dei conti, vogliono sostenere e qui avete la prova e l'opportunità di dimostrarlo con i fatti e non solo a parole. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Chiederei una breve sospensione per riallineare il mio Gruppo, visto i venti incrociati.

On. Presidente:

Visto che in entrata avevo già preannunciato una pausa e visto che sono le ore 22.15, sospendo la seduta per 15 minuti e ci ritroviamo tutti alle ore 22.30. Grazie.

PAUSA

Riprendiamo la seduta con eventuali ulteriori interventi.

On. Jacques Ducry:

Signora Presidente, Signora Vicepresidente del Consiglio Comunale, Signor Sindaco, Vicesindaco, Municipali, colleghe e colleghi, ho letto le considerazioni della competente commissione per proporci delle opinioni sul messaggio municipale. Ci sono due capitoli principali e dimentichiamo l'adeguamento tecnico dei sistemi che penso sia ampiamente giustificato. Dunque due punti politicamente delicati e che sono stati messi in evidenza sia dalle dichiarazioni degli On.li Capigruppo che nell'ambito degli emendamenti. Da un lato la videosorveglianza al Parco Ciani, alla Foce ed a Viganello e dall'altro la videosorveglianza per queste strade "confinanti autorizzati o come vengono definite. Per il primo capitolo, chi vi parla ha avuto una certa esperienza nell'ambito delle inchieste penali - spesso determinati tipi di reati e diciamo quelli più visibili avvengono proprio in quelle zone a rischio e delicate, dove un cittadino che non ha nulla da rimproverarsi potrebbe girare di giorno e di notte senza dover temere chissà quale aggressione, proposte o quant'altro. E proprio in questo ambito ritengo che siano ampiamente giustificate le richieste dell'autorità esecutiva e confermate dal rapporto del collega On. Peter Rossi; dopo sugli ammontari direi di lasciare ai tecnici decidere se giustificati o meno anche perché ed in ogni caso vanno comunque a concorso e non penso dunque ci siano problemi formali. Vorrei mettere in evidenza quanto ha scritto il relatore e la Commissione al penultimo e terz'ultimo capoverso di pagina 5 ed al secondo capoverso di pagina 6, dove si possono notare quali sono le garanzie formali per poter usare a livello di inchiesta penale determinati fotogrammi o video. Dunque il lavoro mi sembra che sia stato fatto con scienza e coscienza. Anche se scoccia questo breve termine di 100 giorni - menzionato a pagina 6 del rapporto - oltre al quale bisogna poi distruggere tutto. Questo perché a volte, e voi lo sapete, ci sono delle inchieste che nascono dopo mesi o anni e questi elementi di prova possono essere determinanti per garantire giustizia alla persona che ha subito dei reati. Quindi non bisogna sempre vedere il ruolo della videosorveglianza come repressivo, ma piuttosto interpretarlo a garanzia di una persona onesta che può aver subito un reato in quelle condizioni di vita pubblica ma queste prove non ci sono più. I garantisti mi citeranno la giurisprudenza del Tribunale Federale o delle Corti Europee, va bene, ma non tutto quello che fa il Tribunale Federale o le Corti Europee a me tanto care è giusto e bisogna fare in modo che le leggi e l'applicazione delle leggi - partendo anche dal Ministero pubblico del Cantone Ticino o da quello Federale o dalle Corti competenti cantonali e federali - possano fare in modo che questa giurisprudenza si sviluppi. Mi ha fatto piacere sentire dall'On. Capodicastero che c'era un'intesa con il Procuratore Generale uscente (cambierà fra quattro o cinque gironi) su questo tema e non penso che il Procuratore Generale uscente possa essere tacciato, vista anche la sua provenienza cromosomico-politico-filosofica, di repressore. Anche l'evoluzione della delinquenza è mutata, ed adesso non parliamo della grossa criminalità, ma vi è anche quella economica e prima, parlando con dei colleghi con i quali sono stato eletto due anni fa, si metteva in evidenza il fatto che dovremmo mettere delle videosorveglianze anche fuori dagli uffici di avvocati, notai, fiduciari, banchieri e bancari. D'accordissimo e non c'è il minimo problema e sono anche io il primo in parlamento cantonale, e chi c'è lo sa, che faccio queste piccole requisitorie ad ogni preventivo e consuntivo e nell'ambito dei messaggi che si occupano di queste fattispecie. Dunque attenzione e lo dico ai miei colleghi eletti, non demonizzare le videosorveglianze in quelle zone che sono a rischio proprio per le persone meno munite di sicurezza: giovani, bambini, famiglie ed anziani. Poi sull'altro tema politicamente delicato, le strade a circolazione limitata, gradirei che l'On.

Capodicastero esprimesse la sua opinione sul perché alcune lo sono (a me note ed io le ho violate: Via Canevascini a Besso, Via Adamini e Via Riva andando in Collina d'Oro, Via Longhena e Via Castausio) e che in sostanza vengono semi privatizzate ed altre no. E qui farei intervenire un po' il criterio dell'uguaglianza di trattamento e starei attento poi a non privilegiare dei cittadini piuttosto che altri; questo perché mettendo dei limiti di circolazione si privilegiano dei cittadini rispetto ad altri. Ma questo è un pensiero ed un discorso forse più ampio e che tocca indirettamente il messaggio che ci riguarda. Dunque e seppur con la mia riserva legata al principio della parità di trattamento per determinate strade a circolazione limitata, sono convinto che questo messaggio e questo rapporto del collega On. Peter Rossi meritino l'accoglimento proprio per questa evoluzione sempre più anche garantista nell'ambito dei procedimenti penali. Le inchieste sono sempre più complicate e senza materiale probatorio certo, e dunque senza le foto ed i video, con dei buoni legali e sfruttando questo codice – che dal mio punto di vista fa troppa acqua e che impedisce anche la punibilità – certe persone che la fanno franca.

On. Vicesindaco:

Una replica all'intervento dell'On. Jacques Ducry, che ringrazio per aver espresso, anche sulla base della sua esperienza professionale pregressa, il suo parere favorevole circa l'utilità della videosorveglianza per determinate inchieste. In quanto responsabile politico per il Municipio, non vengo e non voglio venire assolutamente informato quando il Ministero chiede immagini alla polizia comunale della Città di Lugano o quando degli inquirenti si trasferiscono per lunghe giornate davanti ai monitor di Via Beltramina per poter avere accesso a queste immagini. Immagini che oggi vengono stoccate per 100 ore e che corrisponde a quanto il Legislativo ha voluto concedere ed a quanto, secondo la giurisprudenza, non lede la privacy e non lede determinati codici. Però ed è abbastanza evidente, per poter stoccare le immagini per 100 ore bisogna aver delle capacità di memoria, ed oggi stiamo cercando di capire quali siano le migliori tecnologie per poter ossequiare questa volontà del Consiglio Comunale e quindi di registrare questi 100 giorni. Abbiamo due varianti: lo possiamo fare in casa e quindi con dei server acquistati in casa in Via Beltramina con gli evidenti inconvenienti legati alla loro manutenzione, così come potremmo farlo presso delle banche virtuali dei dati esterne andando a noleggiare degli spazi interni con l'inconveniente – tutto da verificare – della sicurezza dei dati e dell'accessibilità di questi dati. Quindi anche queste nuove tecnologie pongono dei nuovi quesiti e delle attenzioni particolari ed in quanto struttura unica nel Cantone evidentemente siamo un po' gli apripista. Ricordo che inizialmente quando il Consiglio Comunale aveva approvato il primo regolamento sulla videosorveglianza si è trovato il compromesso politico per avere un unanime consenso sul tema della videosorveglianza, soprattutto dalla Sinistra, di regolare a 100 ore lo stoccaggio di queste immagini. Cosa che poi lo stesso Procuratore Generale ha evidenziato come poco efficace e la stessa Sinistra ha presentato una mozione per passare dalle 100 ore ai 100 giorni così come ha poi voluto il Consiglio Comunale. Quindi su questo aspetto sappiamo quale è la direzione voluta dal Legislativo, sappiamo quali sono i limiti della legge, sappiamo come introdurli ed abbiamo infatti questa variante – come citato – dello stoccaggio delle immagini internamente in casa con l'inconveniente dei costi di manutenzione o esternamente. Una rapida replica per quanto riguarda le vie a traffico limitato. Noi non chiediamo di cambiare l'impostazione di queste vie che già tutt'ora ed oggi stesso hanno un regime a traffico limitato. Quindi già oggi se ci fosse un controllo di polizia con gli uomini in casacca blu perennemente in queste vie si andrebbe a controllare tutti gli accessi. Oggi però la tecnologia permette di avere un controllo efficace continuo 24h su 24. Quindi ed anche a fronte di diverse richieste – soprattutto per le prime quattro vie che abbiamo indicato – provenienti dalle Commissioni di quartiere, abbiamo proposto l'introduzione per queste vie, per poi vedere come funziona e poi eventualmente nei prossimi anni estendere questa videosorveglianza, se lo si vorrà e se dovessero arrivare delle richieste

dalle Commissioni di quartiere a fronte anche di richieste da parte di cittadini residenti in zone ritenute sensibili anche per presenza di asili, scuole e case per anziani.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procediamo ora con la votazione eventuale - solo voti favorevoli - delle tre proposte.

- | | |
|--|---------------------------|
| 1. Proposta MM e rapporto Commissione della Gestione | <i>voti favorevoli 14</i> |
| 2. Proposta/emendamento Gruppo UDC | <i>voti favorevoli 29</i> |
| 3. Proposta/emendamento Gruppo PS/Verdi | <i>voti favorevoli 11</i> |
- La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti – Gruppo PS/Verdi – viene stralciata.

Si procede dunque con la seconda votazione eventuale per le due proposte rimaste

- | | |
|--|---------------------------|
| 1. Proposta MM e rapporto Commissione della Gestione | <i>voti favorevoli 14</i> |
| 2. Proposta/emendamento Gruppo UDC | <i>voti favorevoli 29</i> |

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti – MM e Commissione Gestione – viene stralciata.

Si mette dunque in votazione finale la proposta vincitrice, vale a dire il dispositivo di risoluzione emendato come da proposta di risoluzione del Gruppo UDC, che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 11 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. A seguito dell'emendamento approvato seduta stante (stralcio dell'intervento "Controllo accessi su strade a traffico limitato" di fr. 810'000.--) è concesso un credito di fr. 4'041'541.-- (IVA inclusa) per l'acquisto di impianti e installazioni di condotta, di sicurezza e di controllo del traffico, con l'emendamento approvato dal Legislativo seduta stante.
2. Il credito è basato sull'indice dei costi di gennaio 2018 e sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso.
3. La spesa verrà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decade automaticamente se non utilizzato entro il 31 dicembre 2021.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Trattanda no. 9

MMN. 9906 concernente la nuova Via Orti nel Quartiere di Molino Nuovo - Richiesta di un credito di costruzione di fr. 1'150'000.--

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Andrea Censi e Angelo Petralli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Andrea Censi:

On. Presidente, colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, intervengo sia come relatore che a nome del gruppo LEGA. La nuova Via Orti a Molino Nuovo è prevista a Piano regolatore a

completamento del comparto che accerchia Piazza Molino Nuovo ed è in parziale sostituzione della vecchia Via Orti, già oggi smantellata. Il messaggio è stato oggetto di attenta osservazione da parte della Commissione dell'Edilizia. Gli aspetti progettuali, espropriativi e finanziari sono stati accuratamente valutati in collaborazione con l'Ing. Maurizio Solcà della Divisione Spazi Urbani, che unitamente ai Servizi giuridici della Città hanno soddisfatto i dubbi ed i quesiti sollevati dai commissari. Sebbene la nuova Via Orti non permetterà un transito veicolare completo, per motivi di sottostruttura, resta un progetto valido e necessario per il comparto di Molino Nuovo. Oltre ad essere un utile collegamento fra Via Bagutti e Via Simen, permetterà - grazie agli importanti interventi architettonici quali il viale alberato, la zona pedonale, le postazioni di seduta - di integrarsi in un necessario progetto di riqualifica della zona. È attualmente in esame presso i colleghi della Commissione della Pianificazione del Territorio la mozione presentata dal collega On. Boris Bignasca e dal sottoscritto, che chiede la riqualifica di Piazza Molino Nuovo. Il progetto di Via Orti è un importante complemento che unitamente al rifacimento della Piazza permetterà di ridare dignità al quartiere. Alla luce di quanto esposto invito i colleghi di Consiglio Comunale ad approvare la richiesta di credito e porto l'adesione del Gruppo LEGA, grazie.

On. Tobiolo Gianella:

Gentile Signora Presidente, egregio Signor Sindaco, stimati Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PLR in merito al presente messaggio municipale. La riqualifica del comparto di Via Orti / Piazza Molino Nuovo e di tutte le vie adiacenti è da anni oggetto di un qualificante dibattito pubblico e politico. L'arch. Mario Botta aveva già espresso il suo parere in proposito andando a curare a suo tempo il piano particolareggiato di Piazza Molino Nuovo che, sia il messaggio sia il relativo rapporto lo citano come un utile strumento di lavoro. Negli ultimi anni tutta la zona si è sviluppata in maniera considerevole attraverso la creazione di nuovi alloggi, commerci di vario genere e di esercizi pubblici. Il campus dell'USI ha sicuramente contribuito in maniera importante in questo senso ed infatti gran parte del quartiere è stato rivitalizzato proprio dalla presenza della nostra Università. La riqualifica della zona Via Orti / Piazza Molino Nuovo è corretta e merita la massima attenzione da parte dell'ente pubblico. Inoltre va a creare nuovamente quel collegamento che, con la recente costruzione del nuovo stabile Residenza Agorà, era stato soppresso. La futura riqualifica della Piazza di Molino Nuovo non deve tuttavia mettere in secondo piano un altro tema: quello dell'ordine pubblico. Sappiamo e abbiamo letto di tutto e di più in merito al controllo fatto dalla Polizia comunale al TRA e sappiamo anche che altri bar in quella stessa zona sono critici dal punto di vista dell'ordine pubblico. L'ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti della Città di Lugano del 14 marzo 2007 prevede in particolare - agli artt. 7, 8 e 9 - che dalle ore 23.00 sono vietati schiamazzi, urla e qualsiasi altro rumore molesto. Tale regola vale, evidentemente, anche per gli esercizi pubblici. Non è altresì consentito, dopo tale orario, avere all'esterno del bar altoparlanti e musica di vario genere che provocano fastidi e disturbi alle persone che abitano nelle zone adiacenti dell'esercizio pubblico. Il rispetto e la tolleranza devono essere garantiti in uno Stato di diritto come il nostro, ci batteremo affinché possano continuare ad esistere. Dopo queste mie brevi considerazioni vi invito a voler accettare il presente messaggio così come proposto dal rapporto della Commissione dell'Edilizia. Grazie.

On. Alain Bühler:

Prendo la parola per sciogliere la mia riserva e porto l'adesione del Gruppo UDC al messaggio e al rapporto della Commissione dell'Edilizia. Grazie.

On. Antonio Bassi:

Gentile Signora Presidente, On.li Municipali e cari colleghi, intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo PS al messaggio.

On. Presidente:

Non essendo altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto per la realizzazione della "Nuova Via Orti" nel quartiere di Molino Nuovo.
2. È concesso un credito di costruzione di fr. 1'150'000.-- per gli interventi comunali (opere stradali, infrastrutturali, arredo urbano e indennizzi) necessari alla riqualifica stradale e al riassetto urbanistico del comparto.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito, basato sull'indice dei costi settembre 2017, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
6. Sui costi complessivi presentati nel messaggio municipale sono previste le seguenti entrate:
 - da parte dei privati interessati, conformemente alla Legge sui contributi di miglioria, per coloro che beneficiano di un vantaggio particolare, nella misura del 40% della spesa determinante, per la realizzazione delle opere stradali della "Nuova Via Orti" e dei relativi contenuti urbanistici.
7. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

Naturalizzazioni

OMISSIS

On. Presidente:

Visto l'orario – 23.45 – propongo di rimandare alla prossima seduta di Consiglio Comunale l'esame delle trattande no. 11 / 12 / 13 / e 14 (mozioni) e di procedere con la trattanda no. 15 relativa all'assegnazione ad una Commissione del Legislativo la mozione no. 3958. Per le interpellanze chiedo se gli interpellanti desiderano trasformare l'atto in interrogazione. Non vi sono osservazioni, procediamo quindi con la trattanda no. 15.

Trattanda no. 15
Interpellanze e Mozioni

Interpellanza no. 3952 del 1° giugno 2018, degli On.li Sara Beretta-Piccoli (PPD), Carlo Zoppi (PS), Tiziano Galeazzi (UDC), Nicola Schoenenberger (Verdi), Simona Buri (PS), Giordano Macchi (PLR), Raoul Ghisletta (PS), Ero Medolago (LEGA), Stefano Gilardi (LEGA) e Martina Caldelari (PLR), dal titolo "Dove finiranno le Plastiche?"

On. Carlo Zoppi:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 3953 del 7 giugno 2018, degli On.li Sara Beretta-Piccoli (PPD), Giovanni Albertini (PPD), Stefano Gilardi (LEGA), Carlo Zoppi (PS), Simona Buri (PS), Michaela Lupi (Verdi), Armando Boneff (PPD) e Alain Bühler (UDC), dal titolo "Quali segnali?".

On. Giovanni Albertini:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 3954 dell'8 giugno 2018, degli On.li Tessa Prati (PS), Carlo Zoppi (PS), Simona Buri (PS), Nina Pusterla (PS), Jacques Ducry (Indipendente) e Demis Fumasoli (PS), dal titolo "Un intervento giustificato e proporzionato?"

On. Tessa Prati:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. del 14 giugno 2018, degli On.li Tiziano Galeazzi (UDC), Raide Bassi (UDC), Alain Bühler (UDC), Sara Beretta-Piccoli (PPD), Giovanni Albertini (PPD) e Ero Medolago (LEGA), dal titolo "Eventi di richiamo, tutti intorno a noi?"

On. Tiziano Galeazzi:

Mantengo l'interpellanza.

Interpellanza no. 3956 del 18 giugno 2018, degli On.li Andrea Censi e Lukas Bernasconi (LEGA), dal titolo "Patrimonio immobiliare della Città: il valore a bilancio è aggiornato?"

On. Lukas Bernasconi:

Mantengo l'interpellanza.

On. Presidente:

Procediamo ora con l'assegnazione della mozione no. 3958 del 26 giugno 2018, degli On.li Raoul Ghisletta, Demis Fumasoli, Marco Jermini e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Debito pubblico: rientrare in una dimensione ragionevole", che viene assegnata alla Commissione della Gestione.

Trattanda no. 16
Eventuali

On. Presidente:

Non ci sono eventuali, quindi alle ore 23.50 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
Il Presidente: Il Segretario:
On. Maruska Ortelli Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Anna Beltraminelli
 On. Raoul Ghisletta